ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non

LE INSERZIONI
il pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. Necrologie Lire
— Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

I brindisi del Re d'Italia e dell'Imperatore di Germania

La cerimonia per l'inaugurazione delle bandiere — La colazione all'Ambasciata italiana — Il pranzo di gala

(Dispacci particolari alla Stampa).

All'Arsenale.
La benedizione delle bandiere.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 10,50:

All'Arsenale, o Museo delle armi, dove si raccolgono i trofei di guerra e le bandiere dei reggimenti, le vetture dei Sovrani sono giunte alle 10 precise.

Davanti la porta è schierata una compagnia del primo reggimento della Guardia, portante lo storico berretto del tempo di Federico il Grande.

La Banda del 1.o reggimento granatieri ha salutato l'arrivo intonando le note gravi dell'Inno tedesco e della Marcia Reale.

I Sovrani scendono dalle vetture e, seguiti da tutto il brillante corteggio dei generali e dei diplomatici, entrano nel portone, il cui fronte è ornato di fiori.

Nel cortile sono appese un'infinità di bandiere, fra cui un centinaio di quelle cinesi recentemente conquistate.

Il cortile è ornato di originali decorazioni, fatte con cannoni, fucili e tamburi. Nel mezzo sta l'altare destinato alla cerimonia religiosa per la benedizione delle bandiere.

Nel cortile dell'Arsenale erano schierati in servizio d'onore un battaglione di granatieri e i veterani della Guardia del Corpo.

Il Re dava il braccio all'Imperatrice; l'Imperatore stava dall'altra parte.

I Principi, fra cui il Kronprinz ed il principe Eitel Federico, venivano dietro, e con essi parecchi dei Principi tedeschi addetti al Corpo della Guardia.

V'erano inoltre i ministri Tirpitz e Gossler, il cancelliere Bülow, il ministro Prinetti, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, e un nugolo di generali e di aiutanti, molti *attachés* stranieri e i membri della nostra Ambasciata.

Dopo qualche minuto di sosta il corteo sale al primo piano, dove nella sala detta della Gloria ha luogo la attaccatura delle vecchie bandiere alle nuove aste.

Le bandiere sono distese sopra una gran tavola, accanto alle rispettive aste.

L'Imperatore comincia con un piccolo martello a battere la prima bulletta della prima bandiera, poi lo passa all'Imperatrice e questa al Re d'Italia, quindi al Kronprinz, ai Principi del sangue, a Bülow, a Waldersee; ciascuno attacca un chiodo; ornate le bandiere complete si dispongono, coi loro portabandiera e la rappresentanza del reggimento, intorno alla sala, dove, fra le colonne di mogano dai capitelli dorati, spiccano i grandi quadri raffiguranti battaglie e incoronazioni.

Compiuto l'inchiodamento, i Sovrani discendono nel cortile, dov'è eretto il grande altare, e coll'intervento del cappellano cattolico e del pastore evangelico dell'armata le bandiere vengono benedette.

Poi la Fanfara dei corazzieri suona coi caratteristici pifferi una preghiera tradizionale olandese, e i presenti l'accompagnano col canto.

Dopo la preghiera c'è una breve predica e quindi la benedizione.

L'Imperatrice assistette alla cerimonia della benedizione delle bandiere da un balcone dell'interno della Corte con la principessina Vittoria Luisa, il principe Leopoldo e le dame di Corte. L'Imperatrice vestiva un elegante abito di seta *reseda* con boa a merletto bianco-nero, aveva la fascia dell'Aquila Nera e un bouquet di *reseda*, guarnito di merletto bianco ed aspri bianco. La principessa Vittoria Luisa vestiva in seta rosa, merletti bianchi, gran cappello di feltro bianco con una grande piuma.

Compiuta la cerimonia l'Imperatore, il Re, i Principi, Prinetti, Bülow, i loro seguiti e le Autorità passano all'esterno per assistere alla sfilata di 41 bandiere.

L'Imperatrice, la principessa Maria Luisa, il principe Leopoldo e le dame passano nel balcone esterno dell'Arsenale.

Comincia a tuonare il cannone, che spara 101 colpi. Le bandiere si dispongono su tre linee. Alla testa della prima è il Kronprinz, della seconda il principe Eitel, della terza il principino Gioacchino.

L'Imperatore ed il Re assistono alla sfilata dal marciapiedi.

I personaggi del loro seguito restano un poco indietro.

Le Bande suonano l'Inno dei rispettivi reggimenti.

Le bandiere sfilano due volte, al passo di parata, tra grandissimi applausi della folla. Quindi l'Imperatore e il Re si recano a salutare l'Imperatrice, e si forma nuovamente il corteo che, fra immensi applausi, entra alle 10,30 nel castello reale.

Al castello una compagnia della Guardia rese gli onori militari, mentre le truppe che facevano ala presentavano le armi. Sul castello sventola lo stendardo reale italiano.

L'Imperatore condusse il Re nei suoi appartamenti.

L'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi imperiali fecero colazione al castello.

La folla, valutata ad oltre 50,000 persone, si accalca ora lungo l'itinerario che dovrà percorrere il Re per recarsi all'Ambasciata italiana, dove gli viene offerta una colazione d'onore.

Il Re all'Ambasciata italiana.
La colazione d'onore.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 14:

Il Re, in bassa tenuta di generale italiano, accompagnato dai generali Brusati e Lindequist, in carrozza scoperta di mezza gala, si è recato, alle 12,30, all'Ambasciata italiana, acclamato calorosamente lungo tutto il percorso da grande folla.

Il Re fu ricevuto ai piedi dello scalone dal generale Lanza e da tutto il personale dell'Ambasciata.

Nel salone di ricevimento si trovavano tutti gli invitati alla colazione, che furono presentati al Re da Lanza.

La sala dell'Ambasciata italiana, ove sono preparate le mense, è riccamente decorata di fiori.

A destra del Re siedono la contessa Bülow, il ministro Prinetti, il ministro degli esteri Richthofen, l'ammiraglio De Libero, l'addetto militare tedesco a Roma Venchelius, il dottore Quirico, il delegato del tesoro italiano Rizzi, il marchese Negrotto.

A sinistra del Re siedono la marchesa Imperiali, il generale Lindequist, il generale Brusati, il colonnello Blumental, il duca di Fragnito, il marchese Imperiali, il cavaliere Orsini-Barchi.

A destra dell'ambasciatore Lanza stanno Bülow, Ponzio-Vaglia, il sottosegretario di Stato per gli esteri Mühlberg, il maggiore Marsinai, von Kiobel, il maggiore Todini e il colonnello Castaldello.

A sinistra il conte Wedel, il conte Giannotti, il conte Leonardi, il barone Lankow, il conte Prinetti e il cav. Mattioli.

I dolci sono racchiusi in bomboniere ricchissime raffiguranti elmi militari italiani.

Al *dessert* il Re si alzò e bevette alla salute di Lanza e di Bülow.

Tutti gli invitati ascoltarono in piedi il brindisi, quindi il Re conferì il Collare dell'Annunziata a Bülow che, commosso, ringraziò ripetutamente il Sovrano. Dopo la colazione il Re s'intrattenne con Bülow e col ministro Richthofen.

Il banchetto ebbe un'intonazione piuttosto grave.

Il Re s'intrattenne con le dame che gli stavano vicino, la contessa Bülow e la marchesa Imperiali.

L'ambasciatore d'Austria, Szogyeny, si mostrò in particolar modo intimo verso l'onorevole Prinetti.

Il Re e le colonie italiane.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 16,45:

Finito il banchetto il Re si avviò al grande salone a ricevere la colonia italiana. Il ricevimento avvenne alle ore 14.

Lanza presentò al Re la colonia italiana di Berlino e le rappresentanze delle colonie italiane di Lipsia e di Copenaghen, in tutto una quarantina di persone.

Il vice-console d'Italia, Rossi, lesse un indirizzo di devozione e d'omaggio al Re.

Vittorio rispose felicitando le rappresentanze e ringraziandole del loro atto d'omaggio. Poi s'intrattenne con grande affabilità coi singoli membri delle colonie italiane.

Il ricevimento si protrasse per un'ora. Quindi il Re ricevette il deputato Arnaboldi.

Alle ore 16,15, Sua Maestà, accompagnata fino all'uscita dal palazzo dell'Ambasciata da Lanza e da tutto il personale dell'Ambasciata, risalì in carrozza scoperta insieme ai generali Brusati e Lindquist, acclamato da una grande folla accalcatasi nei pressi dell'Ambasciata, e si recò a restituire la visita al principe Federico Enrico, al grande ciambellano conte Solms, al maresciallo Waldersee, al generale Hahnke ed agli ambasciatori esteri presenti a Berlino.

Il Re, poi, sempre acclamato, si diresse verso il palazzo imperiale per il ricevimento del Corpo diplomatico.

Il ricevimento del Corpo diplomatico.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 18,20:

Il Re è giunto al castello poco prima delle ore 17. Ricevette prima il Corpo diplomatico, al completo, e poscia ciascun membro separatamente.

Il pranzo di gala in onore del Re.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20:

Il pranzo di gala al castello reale è cominciato alle 18 precise.

Il Re entrò nella sala da pranzo dando il braccio all'Imperatrice; l'Imperatore dava il braccio alla principessa Federico Leopoldo.

Il Re prese posto tra l'Imperatore e l'Imperatrice.

A destra dell'Imperatore si trovavano la principessa Federico Leopoldo, il principe Eitel Federico, la contessa Bülow, il principe Federico Enrico, la contessa Keller, dama d'onore dell'Imperatrice, il duca Adolfo Federico di Mecklenbourg, la contessa Stolberg, dama d'onore dell'Imperatrice, il principe Ernesto di Sassonia, il principe Alberto Schleswig Holstein, il principe Carlo Hohenzollern, il capo del gabinetto civile dell'Imperatore, Lucanus, il ministro della giustizia, Schonstedt, il generale von Plessen, il ministro Budde.

Alla sinistra dell'Imperatrice erano il Principe imperiale, la contessa Brockdorff gran maestra della Corte, il principe Federico Leopoldo, Imperiali di Francavilla, il principe Rachibatra del Siam, la signorina von Gersdorff, il principe Clovis d'Assia Philippsthal Barchfeld, la contessa De Dohna dama d'onore, il principe Alberto Schleswig Holstein, il Principe ereditario di Hohenzollern, il conte Eulenbourg, il ministro della guerra von Gossler, il generale von Funck, il ministro barone De Hammerstein.

Di fronte al Re era il conte Bülow, seduto fra Prinetti e Lanza.

A destra erano il maresciallo Waldersee, Ponzio-Vaglia, il generale von Hahnke, Brusati, il generale Werder, il marchese Imperiali, il generale von Schlieffen.

A sinistra erano il gran ciambellano De Solms, Baruth, Gianotti, il grande coppiere duca di Trachenberg, l'ammiraglio De Libero, il ministro von Wedel, il colonnello Castaldello, il generale de Bülow.

Il brindisi dell'Imperatore.

L'Imperatore rivolse il seguente brindisi al Re:

« Augurando il benvenuto a Vostra Maestà, con tutto il mio cuore, non esprimo una semplice formula di cortesia, ma do un attestato dal più profondo del mio animo. Sia benvenuta Vostra Maestà come figlio di quel cavalleresco re Umberto senza macchia e senza paura, che colla massima cordialità riportò sopra di me molto più giovane di lui l'amicizia e la fedele alleanza che egli aveva conservato ai miei predecessori sul trono, e in special modo al mio defunto genitore. Di lui conserverò sempre nel mio cuore, finchè vivrò, memoria sacra e riconoscente. Sia benvenuta la Maestà Vostra come Re della bella e splendida Italia, di quel paese del nostro spirito, sorgente che fa ringiovanire i nostri artisti, i nostri poeti. Sia benvenuta fra noi la Maestà Vostra come fedele alleato, dopo la rinnovazione dell'alleanza che ci unisce uno all'altro e al nostro amico Sua Maestà l'imperatore e re Francesco Giuseppe, di quell'alleanza che continua nella sua antica forma e che si è impressa così profondamente nella esistenza dei nostri popoli, dacchè per decine di decine d'anni essa assicura la pace d'Europa, e l'assicurerà, se Dio vuole, per lungo tempo ancora. Con me in questo saluto pieno di letizia la patria tedesca tutta intera grida a Sua Maestà il Re: *Urrà, urrà, urrà!* »

Il brindisi di re Vittorio.

Al brindisi rivoltogli dall'Imperatore, il Re rispose nel seguente brindisi in italiano:

« I sentimenti di sincero affetto che a Vostra Maestà è piaciuto di manifestare verso il mio Paese, la mia Casa e la mia persona, sono pegno prezioso di una amicizia che con tutto il cuore ricambio. Anch'io ricordo una viva emozione il fraterno affetto che univa l'illustre genitore di Vostra Maestà al mio e la cordiale intimità che esisteva tra i nostri due avi gloriosi. Sotto gli auspicii di queste memorie le nostre nazioni procederanno nelle vie della civiltà, sicure, per quest'antica alleanza tra l'Italia ed i due imperi, nella quale la coscienza generale ormai riconosce il simbolo della pace ed il suo più efficace presidio. E' con questo voto che io alzo il calice, bevendo alla salute di Vostra Maestà; di Sua Maestà l'Imperatrice e Regina e della famiglia imperiale; alla prosperità della potente Germania, dalla quale irradia tanto splendore di attività e di valore. *Viva Sua Maestà l'Imperatore e Re!* »

Lo spettacolo di gala all'Opera.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 23:

Alle ore 20 le strade erano ancora animatissime come di pieno giorno.

Intorno all'Opera venne impedita la circolazione del pubblico.

Le personalità della diplomazia e del Governo sono già ai loro posti, quando entra la Corte.

Il teatro è magnifico, illuminato sfarzosamente, decorato con festoni legati da nastri tricolori.

La platea è popolata di ufficiali superiori, generali e aiutanti. I colori vivi delle uniformi e il luccicare delle spalline fanno un grande effetto.

Nei palchi vi sono le dame di Corte, gli ambasciatori e le loro signore. I costumi dei ministri cinesi, turchi, russi, sono molto interessanti.

In mezzo, nell'ampia loggia imperiale, re Vittorio sta fra l'Imperatore e l'Imperatrice. Nella stessa fila è il Kronprinz, la sorella dell'Imperatrice, il principe Eitel Federico, il Principe di Hohenzollern. In dentro stanno i Principi, le dame di Corte, i cerimonieri, gli aiutanti.

I colori dominanti in tutto il teatro sono il bianco, il rosso e il turchino, interrotti dal brillare degli ori e delle gemme.

L'Imperatrice ha un diadema e una collana di enormi smeraldi.

L'on. Prinetti, insieme alla contessa Bülow, è in un palco di proscenio.

Bülow, l'Imperatore e Vittorio vestono l'uniforme degli ussari.

Nelle ultime file di palchi sono gli invitati, la stampa, gli impiegati di Casa Reale.

Il secondo atto dell'*Aida* è discreto. Buona l'orchestra. Nell'intervallo i Sovrani tengono circolo nel *foyer*.

Lo spettacolo termina con il 4.o atto della *Carmen*. La signorina Perth è una mirabile artista. I costumi sono ottimi.

Alle 21,30 lo spettacolo è finito.

I Sovrani tornano a Potsdam.

La folla si accalca ancora nel viale dei Tigli per vedere sfilare le carrozze.

Le onorificenze conferite dal Re.
Bülow Collare dell'Annunziata.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20:

Il Re d'Italia ha rimesso personalmente le insegne del collare dell'Annunziata al cancelliere Bülow.

Il Re ha conferito il Collare dell'Annunziata al principe Enrico, figlio del principe Alberto, reggente il Ducato di Brunswick.

Inoltre il Re d'Italia ha conferito al ministro tedesco degli affari esteri, barone Richthofen, il Gran Cordone Mauriziano, e al sottosegretario degli esteri, Muehlberg, il Gran Cordone della Corona d'Italia.

Le onorificenze conferite da Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 15:

L'Imperatore ha inviato stamane in dono all'ambasciatore d'Italia, Lanza, un bellissimo suo busto in bronzo.

L'Imperatore ha conferito l'Ordine del merito della Corona prussiana al ministro Prinetti.

***

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 21:

L'Imperatore ha conferito le seguenti onorificenze al personale dell'Ambasciata italiana: marchese Guglielmo Imperiali, l'Aquila Rossa di seconda classe; Mattioli Pasqualino, la Corona di Prussia di seconda classe; Orsini Barozi Luca, la Corona di Prussia di terza classe; Negrotto Cambiaso Lazzaro, la Corona di Prussia di quarta classe; tenente-colonnello Annibale Castaldello, la Corona di Prussia di seconda classe con brillanti; al conte Emanuele Prinetti, segretario del ministro, l'Aquila Rossa di seconda classe.

Si nota che l'Ordine del Merito di Prussia conferito oggi da Guglielmo all'onorevole ministro Prinetti, è stato conferito a soli tre personaggi non tedeschi, fra cui a Lamsdorff.

Un incidente alla vettura dell'Imperatrice.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 18,20:

Mentre il corteo usciva dalla stazione di Potsdam s'impennarono i cavalli della vettura dell'Imperatrice, ma il cocchiere li dominò. Tuttavia la principessina Vittoria, spaventata, si gittò piangente tra le braccia della madre, che riuscì a tranquillizzarla ben presto.

Una bicchierata fra gli italiani di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 22:

Stasera la colonia italiana, riunitasi alla Birreria *Schlaraffia*, fece una bicchierata in onore del Re. Alla festa intervenne il console.

Un commento del "Temps,, alle feste di Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23:

Il *Temps* parla oggi a lungo del viaggio di re Vittorio, ma senza dire gran che di nuovo. Si limita piuttosto a riferire i giudizi già noti di alcuni fogli officiosi tedeschi, ed in particolar modo della *Kölnische Zeitung*, la quale, come osserva il *Temps*, mostra di vedere ciò che può unire l'Italia alle Potenze centrali e non ciò che ne la divide. Parla infine della necessità economica della Germania di avere uno sbocco nel Mediterraneo, necessità che la fa fare rivale dell'Italia in un avvenire che si può già prevedere.

« Sono tali questioni — aggiunge il *Temps* — che offriranno argomento di conversazione ai due Sovrani ed un sistema di vedute tra Bülow e Prinetti? Noi temiamo che si parlerà piuttosto di trattati di commercio, che di eventualità politiche come quella del Mediterraneo appunto, e dell'Albania e dei Balcani. Tali questioni si presentano oggi allo stesso punto, come in quel giorno in cui venne stretta la Triplice. La *Kölnische Zeitung* deve ricordarsi — dice il *Temps* — dell'avviso dell'uomo più autorizzato a darne in materia di alleanze e sopratutto per ciò che riguarda la Triplice. La politica internazionale è un elemento fluido, che scorre per intervalli e che secondo le circostanze cristallizza, ma che un mutamento atmosferico riconduce al suo stato primitivo. La clausola del *rebus sic stantibus* è accettata tacitamente nelle convenzioni politiche che impegnano delle obbligazioni. »

Tale avviso perentorio è di Bismarck ed è scritto in quel capitolo delle sue memorie e ricordi ch'è consacrato alla Triplice.

Sonnino e l'Opposizione ministeriale.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,20:

L'*Agenzia Italiana*, confermando l'informazione della *Stampa*, secondo la quale (contrariamente a quanto pubblicò l'*Informazione* di Vienna) l'on. Sonnino non pensa punto ad organizzare l'Opposizione, scrive: « Neppure crediamo esatto che l'on. Sonnino organizzerà l'Opposizione contro il divorzio. Ci risulta anzi che egli potrebbe essere favorevole a tale questione, purchè sia risoluta entro i limiti del nostro Codice civile, senza esagerazioni, le quali potrebbero alterare i sentimenti e l'ordine della famiglia moralmente costituita. »

L'Unione socialista romana.

Un ordine del giorno contro la Massoneria — Un altro per l'agitazione politica — Proposte pel Congresso di Imola — La relazione Montemartini — Per gli emigranti.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,45:

La sezione romana del partito socialista ha votato i seguenti ordini del giorno.

Uno riguarda la massoneria, e dice:

« Ritenuto che il partito socialista abiura ogni dogma e pregiudizio, più o meno moderno; constatato che niuna massoneria ha un programma delineato e preciso; considerati i precedenti di essa; il partito socialista ritiene incompatibile che i compagni appartengano a simili Associazioni. »

Un altro ordine del giorno riguarda l'agitazione politica, e dice:

« Considerato che l'esercizio di tutte le libertà e il serio miglioramento economico e morale del proletariato sono incompatibili con gli interessi e i metodi dello Stato monarchico, il partito delibera che i propri rappresentanti al Congresso di Imola sostengano le seguenti proposte:

« 1.a La Direzione del partito è obbligata a sottoporre al *referendum* delle sezioni i progetti di legge presentati alla Camera da un deputato o dal gruppo socialista;

« 2.a Un simile *referendum* è da organizzarsi sempre che si tratti di stabilire la linea di condotta generale del gruppo parlamentare, davanti a nuove situazioni politiche;

« 3.a L'autonomia del gruppo è completa quando le questioni della tecnica parlamentare non includono questioni generali;

« 4.a Di fronte all'attuale Ministero il gruppo adotti una recisa opposizione, votando a favore solamente per quelle proposte che siano direttamente utili al proletariato;

« 5.a L'azione generale del partito, nel Paese e nel Parlamento, deve svolgersi principalmente contro le spese militari, contro i gravi dazi doganali, per la riforma tributaria sociale, nel senso di sostituire l'imposta progressiva sul reddito alle più gravose imposte dirette. Sul terreno delle libertà politiche poi l'azione generale del partito si deve per la più rigida difesa del diritto di riunione, per l'abolizione del sequestro di stampa, contro il domicilio coatto, per l'allargamento del suffragio. Sul terreno della legislazione sociale, infine, l'azione del partito non si deve arrestare alle meschine concessioni ministeriali;

« 6.a Si delibera che, per affermare sempre più l'azione di propaganda del partito socialista nelle prossime elezioni politiche, in ogni Collegio, dove esista una sezione del partito, si ponga una candidatura socialista, contro qualunque altro partito, lasciando facoltà, nel ballottaggio, di appoggiare i candidati di Estrema Sinistra. »

Circa la relazione Montemartini fu presa questa deliberazione: « Ritenuto che il compito principalissimo del partito socialista è in Italia quello di elevare il livello materiale e morale delle classi lavoratrici dei campi, che costituiscono la massima parte del proletariato, e di sviluppare in esse la coscienza di classe; ritenuto che il miglior modo per raggiungere ciò sia quello di curare l'organizzazione delle masse, guidandole alla lotta di classe sul terreno economico e politico, si delibera che il partito dedichi le massime cure e le sue forze per aiutare l'organizzazione economica e politica dei contadini, intesa ai miglioramenti morali e materiali, e a creare la coscienza socialista; e che tale organizzazione assuma per opera del partito carattere socialista. Si invitano perciò i propagandisti a raccogliere scrupolosamente dati tecnici e statistici ed un'esatta conoscenza delle condizioni agricole delle varie regioni d'Italia. Per considerazioni poi che lo sciopero non debba mai perdere il carattere eminentemente rivoluzionario, si ritiene che debba essere adoperato solo quando le condizioni morali dell'organizzazione e l'importanza di gravi rivendicazioni lo richiedano. »

Si propone infine che la Direzione del partito studi un progetto relativo alla nostra emigrazione, il quale venga discusso nel prossimo Congresso.

L'Unione socialista romana continuerà domani sera la discussione, occupandosi specialmente dell'*Avanti!*, e nominerà i delegati romani al Congresso d'Imola.

L'on. Giolitti e la riforma elettorale
sulla base dello scrutinio di lista per provincia.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,5:

A proposito dell'annunziato progetto relativo allo scrutinio di lista per provincia, il *Giornale d'Italia* scrive: « Nel mese di giugno a Montecitorio l'on. Giolitti, discorrendo con deputati ministeriali e d'opposizione, rispose nei seguenti termini, di cui possiamo garantire l'esattezza, alla domanda se fosse vera la notizia della riforma elettorale sulla base dello scrutinio di lista per provincia: « Non ci penso nemmeno — disse l'on. Giolitti — e non ci penso per la semplice ragione che la Legislatura ha ancora tre anni di vita. E' naturale — aggiunse — che, approvata la riforma alla quale fui e sono sempre favorevole, bisognerebbe fare subito le elezioni col nuovo sistema, mentre, come ho dichiarato pubblicamente alla Camera, occorre del tempo perchè il Paese possa trovarsi preparato alle nuove elezioni generali. »

Derivazione d'acqua dal Lago Maggiore.
Il molo di Porto Maurizio.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,45:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha oggi deliberato di accogliere la domanda di Soyschale e compagni, per una derivazione di acqua dal Lago Maggiore. Parimenti approvò il progetto di prolungare il molo occidentale del porto di Porto Maurizio.

Le feste al Conte di Torino in Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 23:

Il Conte di Torino ieri notte partì per Milano e fece ritorno oggi a Bologna.

Stasera all'*Hôtel d'Italie* assistette alla mensa degli ufficiali dei lancieri *Novara*.

Mentre pranzava giunse una dimostrazione, preceduta da una Banda e dalle bandiere delle Associazioni monarchiche. Una grande folla acclamò il Principe, che ricevette la Commissione dei dimostranti, e li ringraziò.

Poi si affacciò al balcone dell'albergo.

Il Principe si recò dopo il pranzo al politeama, ove fu accolto al suono della Marcia Reale e da applausi.

Il reggimento dei lancieri *Novara* ripartirà domattina.

Il nuovo segretario-capo di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 28, ore 11,35:

In seguito alle dimissioni date dall'attuale segretario-capo, avv. Rossi, si ebbero 28 concorrenti al posto di segretario-capo del Comune. La Commissione dal ieri il lavoro di spoglio. Riuscirono in terna: Balletti avv. Luigi, segretario di Varese; Grisafulli avv. Giacomo, segretario di Marsala; Ponzi avv. Giuseppe, segretario di Fano.

Il regio commissario ha nominato segretario-capo di Spezia l'avv. Balletti Luigi, autore di importanti pubblicazioni.

Gli altri concorrenti presentarono essi pure importanti titoli. I nomi dei prescelti vennero classificati per ordine alfabetico.

Gli allievi dell'Accademia navale

Ci telegrafano da Spezia, 28, ore 18,30:

E' giunta da Livorno la nave *Curtatone*, che ha a bordo gli allievi dell'Accademia navale. Ripartì diretta a Ponza.

Domani l'ammiraglio Frigerio passerà l'ispezione alle navi *Caracciolo* e *Miseno*.

Lo sciopero generale a Firenze.
La solidarietà coi metallurgici.
Undici compagnie di truppa in città.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 11,35:

E' arrivato il sottosegretario Niccolini, che si interessa della vertenza gravissima, la quale pare conduca allo sciopero generale, che sarà forse proclamato domani, avendo il Comitato centrale dei metallurgici deciso la pubblicazione di un manifesto per invitare tutte le organizzazioni di mestiere a scioperare entro 24 ore.

Oltre duemila scioperanti metallurgici si sono riuniti stamane. Confermarono lo sciopero della loro classe, e nominarono dieci Commissioni di sorveglianza. Siccome stamane la *Nazione* aveva un articolo contrario allo sciopero e biasimava alcuni dei capi del movimento perchè ieri sera avevano sostenuto la sospensione dello sciopero sino all'esito delle pratiche iniziate dal prefetto e dal sindaco, l'assemblea votava una protesta contro quel giornale.

***

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 20,40:

Squadre di scioperanti in bicicletta sorvegliano le vicinanze degli opifici e persuadono i compagni perchè non lavorino. Nessun incidente.

Tutti i giornali si mostrano sfavorevoli allo sciopero.

Il *Corriere Italiano* deplora che i deputati monarchici siano stati chiamati soltanto ieri sera, per sentir proclamare lo sciopero, che dice dichiarato per partito preso. Deplora ancora lo sciopero, perchè il prefetto e il sindaco avevano accettato ieri di convocare gli amministratori della Fonderia Pignone entro domani. Quindi dagli operai si doveva soprassedere su ogni decisione.

Delle truppe resteranno, secondo le richieste delle Autorità, undici compagnie, cosicchè le manovre saranno fatte a sistema ridotto.

Domani, alle ore 10, ci sarà una riunione degli amministratori della Fonderia col prefetto e col sindaco.

Le sigaraie, i vetrai e i giornalai hanno già dichiarato lo sciopero per domani. I tipografi deliberarono di porsi in isciopero lunedì.

Domattina si aduneranno nuovamente i fornai e domani sera i ferrovieri.

Lo sciopero degli spazzini scongiurato a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

In seguito all'annunzio di un'adunanza degli spazzini per stasera, essendo circolata la voce di un probabile sciopero, il questore ha chiamato oggi nel proprio ufficio il capo degli spazzini prima, e poi la Commissione della Camera del lavoro, facendo loro sapere che non tollererà uno sciopero in un servizio pubblico così importante, e dichiarò di essere pronto a ricorrere anche ai mezzi indicati dal Codice contro coloro che si facciano iniziatori di proposte di sciopero.

Gli spazzini comunali riunitisi stasera con massimo ordine, benchè numerosissimi, avendo saputo della deliberazione presa dalla Giunta municipale di riammettere in servizio quattro spazzini, che erano stati licenziati, decisero di desistere da ogni idea di sciopero.

Un'altra vittima dei rivoluzionari in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23,15:

Si riceve da Pietroburgo che si conferma la voce di un attentato al prefetto di polizia di Vedawa.

Un individuo, cui non è stata ancora stabilita l'identità, si è introdotto nel gabinetto del prefetto di polizia, signor Borinoff. Mentre questi leggeva la supplica che gli era stata rimessa, l'assassino gli tirò tre colpi di rivoltella. Borinoff cadde morto sul colpo.

L'assassino si lasciò arrestare senza opporre la menoma resistenza. Rifiutò di dire il proprio nome, ma si crede che abbia eseguito la sentenza a nome della *Foyewaya Organisazia*, la nota Associazione rivoluzionaria russa.

Gli strascichi dell'azione anticlericale in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 13,30:

Secondo l'*Echo de Paris*, i prefetti saranno chiamati a Parigi prima della riapertura della Camera per fornire al presidente del Consiglio schiarimenti intorno alla loro impressione sulla situazione politica ed intorno alla questione delle autorizzazioni da accordarsi alle Congregazioni e della laicizzazione delle scuole, ecc.

Intanto nuove scuole sono state laicizzate nell'Ardèche.

Si segnalano revoche di sindaci per le dimostrazioni in favore delle Congregazioni.

Il commissario di Brest ha avvertito le suore che sono rientrate nel Pensionato di San Giuliano a Landerneau della gravità del loro atto. Esse risposero che erano in regola.

Si è inviato un rapporto alla Prefettura, e si crede che le suore saranno nuovamente espulse.

D'altra parte si annunzia la riapertura di scuole a Saint-Méen, Ploudaniel e Folgoet dopo le vacanze.

Il giudice istruttore ha citato a comparire la nipote del curato di Saint-Méen, imputata di aver gettato dal primo piano un secchio ripieno di materie fecali sopra il sotto-prefetto ed il commissario di polizia.

Loubet e lo Scià al Castello di Rambouillet.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20:

Loubet, accompagnato da Delcassé, si è recato alla stazione di Rambouillet per ricevere lo Scià di Persia, colà arrivato da Parigi col suo seguito.

Dalla stazione al castello la città era tutta pavesata. Lo Scià ha pranzato al castello.

Il presidente del *trust* dell'acciaio in Europa.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 14:

Schwab, presidente del *trust* dell'acciaio, è giunto all'Havre sulla *Lorraine*, che ha compiuto la traversata dell'Atlantico in 6 giorni e 13 ore, e cioè con una velocità superiore ai 20 nodi all'ora.

Il Congresso del commercio e dell'industria
e la politica doganale italiana.

Ci telegrafano da Ostenda, 28, ore 20:

Nella seduta di ieri del Congresso internazionale del commercio e dell'industria il principe Cassano di Parigi, parlando della situazione economica dell'Italia, constatò che se gli italiani dovettero proteggere certe industrie nascenti, ora, in seguito alla trasformazione industriale del paese, le tendenze sono più libero-scambiste, specialmente nel nord.

I DANNI DEGLI AUTOMOBILI

E' già stato detto della polvere molto male e non se ne dirà mai abbastanza.

La polvere sta, davvero, per divenire uno dei peggiori flagelli di cui possono soffrire i popoli inciviliti. Senza dubbio ci fu polvere in tutti i tempi, come ora è in tutti i paesi, ed i nostri padri hanno dovuto lagnarsene fino dalla più remota antichità, pur tuttavia, da una volta ad oggi, qualche piccola differenza esiste.

I nostri padri, infatti, non viaggiavano guari e le loro industrie, generalmente rudimentali e famigliari, non avevano nulla d'intensivo. La circolazione, il traffico, era assai meno considerevole di quanto lo sia oggi, minore anche il movimento generale, l'agitazione continua degli uomini e delle cose. Ben s'elevavano, di tanto in tanto, spesse nuvole di polvere al disopra delle strade cittadine, ove l'inaffiatura lasciava alquanto a desiderare, o lungo le vie maestre, piuttosto malconce, quando vi passava od una diligenza od un armento od una cavalcata di gentiluomini, ma non era ciò la specie di atmosfera bigia e polverulenta che si stende ora al disopra di noi ed intorno a noi, al punto da guastare i più deliziosi paesaggi, da poi che inferiscono le strade ferrate, le biciclette, gli automobili.... gli automobili, sovratutto!

Sul tragitto di questi... torpedini terrestri, le cui velocità di proiettili, le larghe pneumatiche, i sussulti del vapore in taluni punti minacciano di sconquassare le strade più solide, bisogna rinunciare alla speranza di respirare altro che un'aria polverosa, che scricchiola sotto i denti. E ciò è tanto più sgradevole inquantochè la polvere — non lo si sarà mai ripetuto abbastanza — non solo è..... indigesta, ma nociva, per soprammercato, e patogena.

Il dott. Guglielminetti lo ricordava ultimamente in una comunicazione sensazionale alla « Società di medicina pubblica e d'igiene »: Da un lato, un pizzico di polvere raccolto a caso contiene talvolta parecchie centinaia di migliaia, e persino due o tre milioni di microbi, fra cui sguazzano i più virulenti; dall'altro, le polveri minerali sono generalmente infeste da punte acute, da bruscoli taglienti, il cui menomo inconveniente è di irritare le mucose delle vie respiratorie, e provocarvi erosioni, lacerazioni, che saranno altrettante brecce aperte al contagio infezioso.

Non si saprà mai quante malattie bizzarre, e i cui pazienti muoiono, spesso, assai prima che non sia scoccata la loro ora, hanno avuto, se non per causa iniziale e determinante, almeno per pretesto, l'inalazione abituale di questa bruma corrosiva, infetta ed attossicata.

Ecco come e perchè la polvere è sul punto di diventare un vero pericolo pubblico, contro cui assolutamente bisogna reagire, come si è venuti, per necessità, a reagire contro il pericolo delle acque impure.

E' noto che è bastato prendere un certo numero di misure razionali per il filtro e l'epurazione delle acque potabili, che venivano distribuite, un tempo, alla mercè di Dio, per veder decrescere in proporzioni sensibili la mortalità dovuta alla febbre tifoidea. E chi lo sa se non basterà adottare analoghe precauzioni contro le polveri ed i fumi (che sono polveri di una speciale natura), per veder diminuire, nelle proporzioni equivalenti, la mortalità dovuta alla tisi ed alle altre affezioni delle vie respiratorie!

Su questo punto, certo, tutti potranno andare d'accordo..... Dove però le difficoltà cominciano è su quanto occorre fare, sulle misure preventive e difensive che sono necessarie.

Evidentemente non può essere questione di filtrare od epurare l'aria cogli stessi metodi che si usano per l'acqua..... a meno che non si obblighino le persone a portare in volto una specie di maschera imbottita di ovatta idrofila.... Che fare adunque? Forse che il problema è insolubile! Niente affatto, ed sono già da bella pezza che gli americani, col loro spirito pratico, l'hanno risolto.

Il tentativo è stato fatto per la prima volta in California, uno dei paesi più secchi e polverosi del mondo, e così bene ciò è riuscito, che il metodo, elevato all'altezza di un'istituzione, ha preso forma di un servizio pubblico. Il sistema consiste, semplicemente, non nell'inaffiare le vie con acqua, cosa che ammollisce il suolo e fornisce ai microbi un eccellente ambiente per propagarsi, ma con petrolio caldo.

A quanto sembra, non v'ha nulla di meglio al mondo, per abbattere la polvere, fissarla al suolo, inoffensiva, per sempre. Quanto all'odore che emana da questa vernice, esso non sembra essere peggiore di quello che i nostri *chauffeurs* si lasciano dietro nel loro solco..... ammorbante. In ogni caso l'emanazione non ha nulla di insalubre, e poi, in capo ad un quarto d'ora, ogni odore è completamente svanito.

Le vie, solo, prendono un colore insolito, si direbbe che si cammini sul cioccolatto. Ma dopo tutto, quando si è sofferto, fino all'oftalmia, del bagliore delle vie troppo bianche, non ci sarebbe troppo da lagnarsene.

Un ingegnere francese, invece, ha immaginato di servirsi, anzichè del petrolio, in Europa troppo caro, del catrame; e i risultati, pure, sono stati soddisfacenti.

Comunque, grazie agli sforzi del dott. Guglielminetti, che s'è messo a capo del movimento, l'idea di *incatramare* le strade, in modo da annichilire la polvere mediante un liquido viscoso che l'amalgami e ne faccia una patina, prende piede ovunque, ed anche a Torino, sappiamo, qualche esperienza del genere è stata fatta.

L'importante, frattanto, è che un primo grido d'allarme sia stato gittato, e che i pubblici poteri abbiano compreso infine la necessità di finirla con questo flagello..... vuoi col mezzo del petrolio, vuoi col mezzo del catrame..... E quando, una buona volta, si avrà vinto, o con un metodo o con un altro, la polvere delle vie, converrà pensare seriamente a sbarazzarsi in uguai modo della polvere, non meno perniciosa, degli appartamenti.

Sarà una nuova campagna da intraprendersi posteriormente alla prima, — o simultaneamente, — ma che esigerà una tattica differente.

Chissà che non ne ritorniamo a parlare fra breve.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Solennità sportiva.

Il *meeting* di Deauville fu così battezzato da tutti i giornalisti sportivi d'oltr'Alpe. A Deauville infatti fu stabilito l'ultimo *record* mondiale della velocità. La *performance* dell'inglese Jarrot, che pochi giorni addietro sulla pista di Welbeck aveva raggiunto, con una vettura Panhard, di 70 cavalli (tipo Parigi-Vienna), la velocità di 127 chilometri e 556 metri all'ora, è ancora abbattuta.

Jarrot non potè, per impegni professionali, presentarsi alla Giuria di Deauville, e si vide battuto il suo *record*. Ma forse che la sua presenza lo avrebbe impedito?

No! Jarrot, però, partecipando alla corsa, avrebbe certo cercato lui stesso di abbassare il proprio *record*. Di tale sua condizione se fece consapevole un redattore del *Matin*, cui dichiarò che la velocità da lui raggiunta a Welbeck, per quanto meravigliosa, non doveva essere l'ultima ottenuta da un forte motore.

Con un motore della forza di 70 H.P. anche se di sistema Mors, Serpollet, Darracq, Clement, Gobron, si doveva abbassare il tempo da lui impiegato nel coprire il chilometro.

Così infatti avvenne. Gabriel, con un motore sistema Mors, ha ottenuto una velocità migliore di quella di Jarrot. A Deauville ha raggiunto 136 chilometri all'ora, velocità questa solo ammissibile su un piccolo e libero percorso, col puro scopo di provare la potenzialità di un motore e l'abilità del *chauffeur* nel guidare la macchina, ma assolutamente non pratica.

Le corse di Deauville costituirono infatti una solennità sportiva.

La velocità ottenuta è la migliore fino ad oggi registrata dallo *sport* dell'automobilismo.

Ma sarà l'ultima? Non lo crediamo. Lo stesso Jarrot si vuol tentare di rifare quanto prima della sconfitta subita per opera di un francese.

In attesa di registrare una nuova *performance*, ricordiamo i *records* mondiali automobilistici della velocità sul chilometro a tutt'oggi.

Motocicletta. — *Record* del mondo: Williams, in 40 s. 3/5; *record* per Deauville: Bruneau, in 41 s. 1/5.

Motocicli. — *Record* del mondo: Rigal, in 38 s. 1/5; *record* per Deauville: Ocemier, in 44 s. (a 2 posti).

Vetturette. — *Record* del mondo: Trafaulx, in 30 s. 1/5; *record* per Deauville: Vonlaines, in 41 s.

Vetture leggere. — *Record* del mondo: Baras a Deauville, in 29 s.

Vetture. — *Record* del mondo: Gabriel a Deauville, in 26 s. 2/5.

V. G.

IPPICA.

Le corse al trotto a Bergamo.

(La terza giornata).

Ci telegrafano da Bergamo, 29, ore 20:

Con le corse d'oggi è terminata la riunione indetta in occasione dell'inaugurazione del nuovo ippodromo.

Le corse odierne furono favorite dal tempo. Nessun incidente. Ecco i risultati:

Premio Esercenti (*handicap*, metri 1800, L. 1000, int.).

Quindici iscritti, otto partenti.

Arrivano: La *Carrie Uhlel*, di G. Lamma; 2.o *Verona II*, di Chini-Gianotti; 3.o *Palesampa*, di Pesenti.

Premio del Commercio (condizionata, metri 1800, L. 1000, int.).

Undici iscritti, sei partenti.

Arrivano: La *Crispi*, di G. Lamma; 2.o *Arlecchino*, di Lady Hambletonian; 3.o *Brio*, di Nencini.

Premio Milano (metri 1800, L. 1500, int.).

Sette iscritti, cinque partenti.

Arrivano: La *Nevella-Wilkes*, di Valentini; 2.o *Royal-Bessa* (idem); 3.o *Abiet*, dei fratelli Giorgi; 4.o *Maggie-Lou*, di Chini-Gianotti.

Premio Consumo (*handicap*, metri 2514, L. 460).

Tredici iscritti, sette partenti.

Arrivano: La *Gianni M.*, di G. Mazzola; 2.o *Maggie-Loss*, di Chini-Gianotti; 3.o *Prince* di Valentini.

CICLISMO.

Corridori americani in Europa.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 20:

I corridori Elkes, Zimmerman e Bald partiranno per l'Europa.

Le grandi riunioni negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 20:

Sulla pista di Providence si è disputata una gran corsa di velocità, alla quale, dopo vive insistenze, partecipò pure il negro volante Major Taylor. Questi giunse, nella finale, dopo con Kramer, campione americano. Seguì Iver Lawson.

— Sulla pista di Filadelfia, in una gara di resistenza, Nelson ha battuto Mac Farland.

La riunione di ieri sera a Parigi.

Una vittoria di Singrossi.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 8:

Grande folla assisteva iersera alle corse nel Velodromo Buffalo.

La corsa *scratch* fu vinta dall'italiano Giuseppe Singrossi, che nella finale batteva Bracy e Beaumont.

La corsa traguardi fu vinta pure da un italiano. Rinci 1.o Montano, 2.o Heine.

Seguì la corsa dell'ora, con allenatori. Fu Le Contaut km. 47, m. 50 (fr. 800); 2.o Huret, km. 46, m. 100.

La riunione terminò con una gara per motocicletta (10 km), vinta da Darioli, che impiegò minuti 6'43", battendo così il *record* mondiale; Lo Ili Tho, ad una lunghezza.

La traversata della Manica a nuoto.

I particolari del terzo tentativo di Holbein.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 6,25:

Dopo essere rimasto in mare sempre nuotando ben 22 ore e 21 minuti, Holbein dovette rinunciare al suo tentativo quando era soltanto a 1800 metri dal molo di Douvres. La prova si era iniziata nelle migliori condizioni: il mare era perfettamente calmo ed il tempo propizio. L'altro ieri, alle 3,20 di mattina, Holbein era entrato nell'acqua a Gris Nez, e non è che ieri, all'1,38, che si fu costretti, causa il suo spossamento, a farlo salire a bordo del rimorchiatore. Durante quasi tutto il tempo che durò la prova Holbein nuotò sul dorso; le prime ore passarono senza incidenti, al tramonto non dava ancora alcun segno di fatica. Ogni ora un meglio gli calava gli alimenti, che Holbein alle volte rifiutava.

Verso le 5, all'alba, si scorsero in lontananza le alture di Douvres, attraverso la nebbia. Un po' più tardi Holbein sembrò alquanto scoraggiato di non essere ancora vicino alla costa; allo otto gli si dice di nuotare lentamente, aspettando la marea bassa; egli rispose: «Va benissimo; datemi da mangiare.» La fiducia gli è ritornata; infatti non si trova più che ad otto chilometri dalla costa inglese; bisogna nondimeno attendere la marea per avanzare. Infine, coll'aiuto della marea, Holbein perviene a cinque chilometri da Douvres; non gli resta più che da raggiungere il porto; ma, verso mezzodì, stanco, spossato, si mette a nuotare sul petto, quando sforzi di vomito lo assalgono così forti, che si è costretti a farlo salire a bordo e farlo rinunciare definitivamente alla traversata.

Sul ponte del rimorchiatore gli furono prodigate infinite cure, nondimeno non è che dopo un certo qual tempo che egli può discendere a terra e recarsi in vettura all'albergo colla moglie.

Il forte nuotatore ricevette al suo sbarco una grande ovazione da una numerosa folla. Sono ben già tre volte che Holbein tenta il passaggio della Manica a nuoto.

Ieri mattina, alle 5,30, un altro nuotatore, Franck Holmeta, lasciò Douvres a nuoto per cercare egualmente di traversare la Manica, ma dopo parecchie ore di cammino anch'egli dovette rinunziare al tentativo, in seguito a crampi e vomiti che lo assalirono.

Il «raid» Bruxelles-Ostende e i giornali inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 7:

Il *Morning Leader* si mostra piuttosto severo a proposito del *raid* Bruxelles-Ostende, dicendo che questa esperienza non prova nulla, che non diede alcun risultato positivo.

Il giornale soggiunge di essere contento di avere visto che fra i concorrenti vi era un solo inglese: «Sarebbe stato meglio che neppur questo vi fosse stato.»

Il *Daily Mail* rileva con soddisfazione che parecchi ufficiali francesi montavano cavalli irlandesi.

Per le prossime manovre di campagna NEL CANAVESE.

Considerazioni generali - Terreno di manovra

Corso ci scrive da Ivrea, 28:

Dalla dislocazione delle truppe: Castellamonte (1.a Divisione Torino), Ivrea (2.a Divisione Novara), spicca il concetto informativo dell'ultimo periodo, e per conseguenza il più importante delle prossime manovre di campagna.

Negli anni precedenti, sotto la infaticabile e sapiente direzione del generale Bessoni, prima comandante della Divisione di Cuneo e poi del I Corpo d'armata (Torino), venne con sicurezza di metodo e con minuziosa accuratezza studiata la difesa di tutti i passi e di tutte le alte valli delle Alpi.

E fu merito suo che le manovre, altra volta spesso subordinate a criteri tutt'altro che militari, si svincolarono totalmente da questo giogo fatale, ed in gran parte dal convenzionalismo che purtroppo anche oggigiorno in tutti i paesi d'Europa, e più specialmente nel nostro, ne forma la caratteristica principale.

Ci conforta però la sicurezza che l'attuale Comando, seguitando sulla via tracciata, anzichè una sosta, vorrà segnare un nuovo ed importante progresso su di essa, senza di che gli sforzi di tutti si convertirebbero in un inutile, se non dannoso, spreco di energie intellettuali e fisiche.

Ma un tale progresso è qui gravemente ostacolato da due fattori entrambi indipendenti dalla volontà dei comandanti, qualunque ne possa essere il grado, fattori che sono rappresentati dal continuo e rapido succedersi degli alti capi e dai cambi abituali troppo frequenti di guarnigione.

Poichè se una battaglia in campo aperto può essere data e sostenuta con le sole norme dettate dalla tattica generale, in montagna, come in terreno speciale, speciali devono essere le cognizioni degli ufficiali tutti, e l'addestramento delle truppe.

Conoscere perfettamente i valichi di una importante zona montana, le ore che li separano dalle località circostanti, la praticabilità, i punti insidiosi, le risorse, i mezzi di rifornimento di viveri e di munizioni, per saperla percorrere e mantenervisi con sicurezza, ecc..... non è cosa che si possa apprendere in breve tempo ed a cui sia sufficiente la lettura di una carta sempre imperfetta per quanto ottima, o delle interminabili e numerose monografie riservate, costantemente chiuse a doppia chiave, nelle casse dei comandi.

E' assiomatico che impariamo a conoscere la montagna e che ci famigliarizziamo con essa solo abitandoci e percorrendola a lungo in tutti i sensi, e che avventurarsi in essa senza conoscerla a sufficienza equivarrà sempre ad esporsi a rischi di cui non potremo mai misurare le conseguenze.

Dodici giorni all'anno di manovre in montagna sono ben poca cosa; però, se aggiungiamo ad essi il periodo dei tiri collettivi e i frequenti distaccamenti, ci si potrà persuadere che un po' in una maniera e un po' nell'altra anche l'ufficiale di fanteria finirebbe per acquistare abbastanza pratica delle zone montane in genere e dei luoghi da esso visitati in ispecie, se nel più bello non venisse a distrarnelo il cambio di guarnigione, pratica che è così necessaria per manovrarvi, mantenervisi e combattere in simili luoghi.

* * *

A vero dire le attuali manovre si svolgono allo sbocco di Val Dora e di Val di Locana, e per conseguenza in terreno relativamente facile; esse però si collegano direttamente nel concetto a quelle degli anni decorsi, cosicchè queste possono essere considerate quasi come l'epilogo loro.

Sarebbe stato desiderabile che dall'alta Valle d'Aosta con progressione metodica si fosse continuato a discendere manovrando fino alla pianura. Ragioni facili a comprendersi, ma che noi non abbiamo il diritto di sindacare o tanto meno di discutere, hanno probabilmente impedito che ciò potesse avvenire.

E perchè così è, fermiamoci un istante a considerare sommariamente il teatro delle future operazioni.

L'unica rotabile dopo quella del Cenisio sino al Monte Bianco è la storica strada del Piccolo San Bernardo. Il tratto di cresta alpina interposto tra i due summenzionati punti non è che un susseguirsi continuo di ghiacciai e di passi difficili, tutti fra i 3 ed i 4000 metri di altezza.

Di qui la straordinaria importanza della grande arteria che discende lungo la Dora.

Prima del suo sbocco nel magnifico anfiteatro morenico d'Ivrea, essa si svolge sulla sinistra del fiume tra ostacoli di non lieve importanza militare come le alture di Monte Stretto e di Borgofranco, che sorgono quasi a sbarramento della valle nell'ultimo suo tratto.

Ivi si svolgerà il primo periodo delle manovre a Brigate contrapposte della Divisione di Novara.

Ma non appena uscita dalle montagne questa grande comunicazione è colpita sul fianco dalle provenienze di Torino e di valle Locana per Castellamonte. Così che forti distaccamenti lanciati dal colle del Nivolet (2641) nella valle dell'Orco e provenienti dalla capitale del Piemonte, caduta in potere del nemico, produrranno sempre disastrosi effetti sui difensori degli sbocchi di val Dora.

Ed intorno a Castellamonte manovrerà nel primo periodo la Divisione di Torino, uno dei cui partiti probabilmente tenterà di aprirsi il passo di viva forza su Ivrea.

Tra Castellamonte ed Ivrea il teatro delle operazioni è costituito a Nord-Ovest dalla strada da una serie di alture elevantisi con Monte Marzo sino a 2750 metri di altezza, alture che, racchiudendo la pittoresca valle della Chiusella, la dividono ad Oriente dalla Dora e ad Occidente da val Soana. A Sud-Est della stessa strada un gruppo collinoso stringe quest'ultima contro le precedenti alture, formando alcune strette di certo valore tattico, come, ad esempio, quella del Bettolino, della Fornace, del Ponte dei Preti, ecc.... Intorno alle quali certamente avranno luogo interessantissime fazioni di Divisioni contrapposte.

La bellezza naturale dei luoghi e l'importanza tattica di essi per la natura così varia del terreno, qua pianeggiante, là molto ondulato, ivi coperto, altrove nudo, compatto ed uniforme talvolta, tal altra ingombro di paludi e di laghetti, ma sovratutto dovunque insidioso, darà luogo a combattimenti meritevoli di attenzione per parte di tutti, tanto a titolo di ammaestramento generale, che di particolare studio locale.

Dislocazione delle truppe della Divisione di Novara e loro spostamento durante le manovre.

I periodo — Manovre a Brigate contrapposte.

31 agosto. Brigata *Ancona* a *Verona*, Ivrea a Settimo Vittone: Concentramento delle Brigate.

1.o settembre. Id. id., id. id.: Ristorazione dei campi. Conferenza preliminare, studio del terreno.

2 sett. Id. id., id. id.: La manovra, coi pressi di Borgofranco.

3 sett. Id. id., id. id.: 2.a manovra, nei pressi di Borgofranco.

Dopo la 2.a manovra la Brigata *Verona* accampa a Borgofranco.

4 sett. Id. id., Ivrea e Borgofranco: Riposo e conferenza sulle due prime manovre.

5 sett. Id. id., id. id.: 3.a manovra.

6 sett. Id. id., id. id.: 4.a manovra.

Dopo la 4.a manovra la Brigata *Verona* passa ad Ivrea.

7 sett. Id. id., Ivrea: Riposo e conferenza sul 1.o periodo delle manovre.

II periodo — Manovre a Divisioni contrapposte.

8 e 9 settembre. Divisione di Novara, Ivrea: Manovra.

10 sett. Id. id., fra Ivrea e Castellamonte, nei pressi di Parella.

11 sett. Id. id., Ivrea: Manovra.

12 sett. Id. id., Ivrea: Rivista.

Le disposizioni per il 2.o periodo saranno date a suo tempo.

Truppe della Divisione di Novara che intervengono alle manovre.

Brigata *Ancona* (69.o e 70.o regg. fanteria) — Brigata *Verona* (85.o e 86.o regg. fanteria) — Lo squadrone cavalleggeri (regg. *Caserta*) — 2.a Brigata artiglieria da campagna (3 batterie su 4 pezzi) — 2.a batteria da montagna. — 1.a compagnia zappatori del genio con parco zappatori e sezione da ponte. — Servizi di sanità e commissariato.

Formazione dei partiti.

Partito Sud: Brigata *Ancona* (69.o e 70.o) — 7.a e 8.a batteria da cm. 9 — 1/2 compagnia zappatori, parco zappatori e sezione da ponte — 1/2 squadrone — Drappello sanitario.

Partito Nord: Brigata *Verona* (85.o e 86.o) — 6.a batteria da cm. 9 — 2.a batteria da montagna — 1/2 compagnia zappatori del genio — 1/2 squadrone — Drappello sanitario.

Le esercitazioni militari della Divisione di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 28:

Quest'anno le manovre avranno luogo tra il Tanaro ed i torrenti Vermenagna-Gesso (zona inferiore).

Prenderanno parte a dette manovre: due Brigate di fanteria; Brigata *Siena* (31 e 32 fanteria) e Brigata *Napoli* (75 e 76 fanteria); un battaglione di bersaglieri, 35.o battaglione (del 10 reggimento); due squadroni di cavalleggeri *Roma*; quattro batterie del 28 reggimento artiglieria; una compagnia zappatori del genio.

Saranno adibiti poi servizi appositi riparti di sezione sanitaria e sezione sanità da montagna.

Le manovre avranno principio il 31 corrente e la dislocazione sarà la seguente:

Dal 31 agosto al 5 settembre: a Villanova Mondovì, Comando della Brigata *Siena*, 31 fanteria, battaglione bersaglieri, due batterie di artiglieria, uno squadrone di cavalleria; a Roccaforte: 32 fanteria, a San Michele: Comando della Brigata *Napoli*, 76 fanteria, uno squadrone cavalleria, compagnia genio, a Lesegno: 75 fanteria e due batterie.

Dal 5 all'8 settembre, a San Michele: Comando della Brigata *Siena*, 31 e 32 fanteria, battaglione bersaglieri, due batterie e uno squadrone cavalleria, a Lesegno: tutte le altre truppe.

Il 9 settembre tutta la Divisione si troverà a Mondovì.

Nei giorni 10 e 11 tutte le truppe manovreranno tra Mondovì e Beinette, per trovarsi il giorno 12 in quest'ultimo Comune, ad eccezione del 32 fanteria e del battaglione bersaglieri colle tre batterie di artiglieria che, avendo stanza nella nostra città, ritorneranno alla loro sede in detto giorno. Sino al giorno 9 la Direzione delle manovre avrà sede in Vicoforte, nell'ultimo periodo si trasferirà a Beinette. Le operazioni sono divise in tre periodi: fino al 5 settembre avranno luogo esercitazioni di reggimenti contrapposti; dal 4 al 9 Brigate contrapposte; dal 10 al 12 Divisione contro nemico segnato.

Il 13 verrà sciolto il campo, e non è improbabile che in detto giorno abbia luogo una rivista militare nelle vicinanze della nostra città.

Movimento di truppe a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 28:

Stamane, per tempo, partirono alla volta di Racconigi due compagnie del battaglione Borgo San Dalmazzo, e questa notte verso l'una partirà il battaglione degli alpini Dronero alla volta di Alessandria, dove si fermerà fino al 18 settembre.

Il 5.o squadrone del 18.o cavalleggeri *Piacenza* lasciò pure stamane la nostra città per aggregarsi al reggimento che da Saluzzo si reca di presidio a Verona; a sostituirlo verrà uno squadrone del reggimento cavalleggeri *Alessandria*, reggimento che fra qualche giorno raggiungerà la nuova sede di Saluzzo.

Terremoti in Italia.

Roma, 28 (*Stefani*). — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: «Ieri vi furono due terremoti a Gualdotadino, uno mediocre alle ore 19,25, l'altro sensibilissimo alle 22,25. Nei giorni precedenti si ebbero altre scosse nella medesima località.

La chiusura della Mostra di Avellino prorogata

La medaglia d'oro del Re.

Ci telegrafano da Avellino, 29, ore 19,20:

La medaglia d'oro destinata dal Re come premio alla Mostra delle macchine agrarie di Avellino, fu conferita alla *Società Ernesto Breda di Milano*, per una trebbiatrice a vapore.

La chiusura della Mostra è prorogata al 10 settembre.

I portoghesi nello Zambese.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20:

Telegrafano da Port-Salisbury che la spedizione portoghese dello Zambese ha sconfitto Mecombi, capo dei *barace*, ed ha fatto numerosi prigionieri.

I generali boeri tornano a Londra.

Ci telegrafano dall'Aja, 28, ore 20,40:

I generali boeri hanno intenzione di tornare sabato, nel pomeriggio, a Londra.

La Regina madre all'estero.

Ci telegrafano da Monaco di Baviera, 28, ore 20,5:

La regina Margherita visitò oggi Starnberg e fece un giro in battello a vapore sul celebre lago di Starnberg.

Le provviste di un dinamitardo.

35 pacchi di dinamite sequestrati.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21:

Si ha da Saint-Etienne che in seguito a perquisizioni operate presso certo Regis Plaintier, sono stati scoperti 35 pacchi di dinamite, 5 metri di miccia, parecchi sacchi di polvere. Tutto fu portato alla fabbrica d'armi.

Plaintier, noto per le sue opinioni avanzate, fu arrestato. La scoperta ha fatto enorme impressione.

Una fabbrica di cartucce saltata in aria.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21,10:

Nel pomeriggio avvenne una esplosione nella fabbrica di cartucce di Pradelle, presso Clermont. Un'officina isolata è saltata in aria. Rimase uccisa la sola operaia che in quell'ora si trovava in quel riparto.

Collisione in mare.

Il «Liguria» riporta una falla.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 14:

Un dispaccio del *Lloyd* annunzia la collisione fra il vapore inglese *Peconic* e il vapore italiano *Liguria*. Questo ebbe una falla alla linea d'immersione; il *Peconic* ebbe un'avaria a prora.

* * *

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20:

Secondo le ultime informazioni, la collisione tra il *Peconic* e il *Liguria* avvenne nello stretto di Les Marrows, presso Sandubeck.

La I.a Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 28 agosto.

Entrate a pagamento N. 1669; abbonati N. 807; espositori N. 1120; comitive e scuole N. 286. Totale N. 3875.

Entrate serali: a pagamento N. 1200; abbonati N. 916. Totale N. 2116.

* *

Gran concerto vocale e istrumentale dalle ore 19 alle 23 nel *Ristorante Moderno*.

* *

Ieri, giovedì, visitarono l'Esposizione la Scuola di Lucento, le Scuole Vincenzo Troya e Boncompagni, e le Scuole del Gerbido, del Lingotto e di Ponte Stura, in totale circa 300 persone fra alunni ed insegnanti.

Un'interpellanza dell'on. Nofri.

Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno se sia vero che nell'eredità Villa all'Asilo infantile di Druent siasi conchiusa una transazione cogli eredi Chiamberlando, perdendo lire 20 mila circa e negando all'Asilo usufruttuario, ma mai insospettato, d'esperire l'azione giudiziaria riservatagli dalla Corte d'Appello di Torino, e se sia vero la transazione col nipote della Villa a cui nulla spettava essendo nulla per legge la disposizione a suo favore.

On. Nofri.

Esposizione Artistica Canavesana.

Ci scrivono da Ivrea, 27:

Domenica prossima, 31 corrente, si aprirà in Ivrea, nei locali della Scuola professionale Marini, palazzo già Giusiana, e starà aperta per tutto settembre, la *Seconda Esposizione annuale d'arte*, organizzata dai membri della «*Società artistica canavesana*», che ha a suo presidente l'avv. cav. Giuseppe Riva, il geniale poeta dialettale.

La Mostra, di cui faranno parte lavori dei più illustri e conosciuti artisti canavesani, quali Riva, Delleani, Balassa, Girodo, Tomatis, ecc., promette di riuscire, come già quella dell'anno scorso, attraentissima e ricca di pregiati lavori.

L'occasione poi in cui si apre la Mostra, e cioè nel momento appunto in cui devono qui trovarsi le truppe per le grandi manovre di campo, farà sì che essa sarà pure frequentatissima.

La scomparsa del vaiuolo da Novi.

Ci scrivono da Novi Ligure, 28:

In tre settimane si sono verificati tre casi di vaiuolo, onde l'Ufficio sanitario municipale ha preso i provvedimenti del caso, isolando gl'infetti, ed invitando i cittadini a farsi vaccinare. Ad avvalorare tale invito, il prefetto della provincia di Alessandria emise analoga ordinanza.

Le truppe vennero sottoposte a visita e vaccinate.

Il pericolo può dirsi ormai scomparso, essendo gli ammalati in via di guarigione e non essendosi verificati altri casi.

Un'imprudenza fatale.

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 22:

Lo studente Ivan Riera, figlio di un maggiore medico a riposo, maneggiando imprudentemente una rivoltella, si ferì gravemente. I medici non si sono ancora pronunciati sullo stato dell'infelice.

Due amanti che s'impiccano.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 23,20:

Il vetturale Antonio Meneghelli, quarantenne, e Giuseppina Costantini, trentenne, ostessa, scomparvero improvvisamente da Mirano loro paese.

Il marito della Costantini, seguite le tracce dei due, li sorprese all'*Albergo Speranza* di Padova, e li prese a pugni e a bastonate.

Il Meneghelli e la Costantini montarono in carrozza e scapparono a Crespano.

Ivi si appiccarono. La Costantini fu trovata cadavere. Il Meneghelli fu salvo, essendosi a un certo punto rotta la corda.

Il Meneghelli ha moglie e figli.

Suicida a quindici anni!

Ci scrivono da Cigliano, 28:

In un casinale vicino al paese, il giovanetto quindicenne Giovanni Brasco, di Piazzo Monferrato, si uccise con due colpi di rivoltella.

Il ragazzo era qui da soli due giorni, essendo venuto col padrone suo, che abita a San Sebastiano Po, a fare dei grossi acquisti di frutta per portarla a Torino.

La mania suicida.

Ci scrivono da Novi Ligure, 28:

L'altro ieri il giovane Terrazza Giulio, ventiquattrenne, tentava suicidarsi inghiottendo due pastiglie di sublimato corrosivo.

Avvertiti di ciò i parenti, il disgraziato giovane venne trasportato all'ospedale, dove gli fu fatta la lavatura dello stomaco.

Alla vigilia delle feste di Porta Palazzo

LA "REGINA"

E' laggiù, all'estremo di quella caratteristica via di Borgo Dora, in una gaia casa tutta tinta di rosso, fatta ancor più lieta dai verdi tralci rampicanti ai balconi, che abita la Serenissima Regina di Porta Palazzo.

Ed è lì che siamo andati a chiedere all'eletta di giovinezza e di bellezza, al simbolo vivente e gentile della floridezza dei mercati, l'onore di una intervista.

Quando siamo giunti presso la casa della Regina (al numero trenta, signori, per vostra norma), la via era tutta in susurro: fuor dei negozi le floride donne del borgo guardavan tutte ad un punto; e i passanti s'eran fermi, incuriositi, volti alla stessa parte con quell'aria di finta indifferenza che si assume quando non si vuol confessare la curiosità; e i monelli chiassosi si spingevan verso una fiorente figura di giovane donna in abito da passeggio che parlava e rideva presso una porta.

Non v'era dubbio: i sorrisi ambigui e gli sguardi delle donne eran troppo eloquenti e la curiosità di tutti troppo viva e quei monelli eran troppo irrispettosi: quella giovane vestita di grigio colla piccola «inglesina» di paglia bianca in capo era la Regina.

— Sua Maestà la Regina, non è vero? — abbiam chiesto avvicinandoci e togliendoci il cappello.

— Sono io — ci risponde con una placida tranquillità la bella fanciulla bruna, come già avvezza al titolo regale.

Poi, come le abbiamo esposto il desiderio nostro di rivolgerle qualche interrogazione, ella con un sorriso ci ha invitati a seguirla sino in casa.

Gli appartamenti di Sua Maestà sono al primo piano: ma già sulla scala ci seguivano incuriositi gli sguardi di tutti gli inquilini: quelli degli uomini un poco sospettosi o pure ridenti, meravigliati e desiderosi quelli delle donne.

Nella stanza — sala da pranzo e camera da letto insieme — ove son riunite le donne della famiglia, la giovane Regina si dispone con una deliziosa buona grazia al fuoco delle domande.

Noi abbiamo così agio di osservarla per qualche momento. Margherita Rosso è una bella e complessa ragazza bruna con una bellissima bocca e due occhi neri vivacissimi che parlano senza tregua nel silenzio delle labbra: ora che s'è tolta l'*inglesina*, si scorgono i capelli neri, copiosissimi, ch'ella porta bipartiti sulla fronte, un poco ondulati. E da tutta la giovane persona emana come un senso di serenità e di forza, e di sana giocondità che mette in core una voglia di riso.

— S. M. è stata sorpresa dell'elezione!

— Un poco, certo: ma sopra tutto ne sono stata turbata, tanto che avevo rifiutato decisamente di accettare..... il trono.

— Infatti si è già parlato di questo..... sciopero delle Regine. Vorrebbe spiegarmi perchè lo scettro la spaventava?

— Le dirò: si trattava di una cosa tanto nuova..... e poi anche il rifiuto delle due prime Regine che erano state sorteggiate prima di me.... e il timore che la cosa non fosse proprio seria. Ma quei signori della Commissione furono così gentili e insistenti che ho dovuto cedere al loro invito.

— Dunque..... Regina *malgrè soi!* Ma ora ella non rimpiange di aver accettato la carica?

— Ah! questo no! certo!..... tanto più che anche quelle che hanno rifiutato da principio ora si pentono.

Ma lei non può immaginare come io sia assediata di visite, di biglietti, di proposte, di curiosi. (E la bella ragazza aveva un gesto di comica desolazione). Una vera persecuzione le dico!

Tutti provano il bisogno di guardarmi come una bestia curiosa..... Ma persino quelli del vicinato, come se non mi vedessero da vent'anni! S'immagini che da qualche giorno, la mattina, girano attorno al negozio dei signori che a Porta Palazzo non si sono mai visti, e che si capisce che vengono qui soltanto per vedermi. E ce ne sono di quelli, intende, che entrano in bottega a chiedere un etto di peperoni e pretendono ch'io glie li pesi in faccia e non hanno mai moneta spicciola e aspettano ch'io dia il resto in nichelini e non vogliono il rame e insomma non si decidono mai ad andarsene. E c'è stato uno sfacciato, che dopo di avermi fatto perdere un quarto d'ora a scegliere dei pomidoro non tanto grossi nè tanto piccoli, non tanto verdi nè tanto maturi, ha avuto il coraggio, appena fuori, di regalarli al primo birichino che ha trovato.....

E i fotografi!..... Ma è un tormento. Mi hanno scritto in cinquanta e saran venuti in dieci!

— E lei?

— Io! ho detto di no a tutti. Perchè capisco benissimo cosa succede dopo, e qualcuno me l'ha persino proposto. Quando hanno il ritratto stampano le cartoline, e mi dica lei se è un bel piacere di sentir poi gridare: *La Regina d' Porta Palas*..... *un sold!* No, no, niente Regina di Porta Palazzo per un soldo!.....

— Ma lei non potrà sfuggire alle macchine istantanee!

— Lei crede! Io ho trovato un mezzo. Appena mi accorgo che uno di codesti persecutori mi prende di mira.... mi volto dall'altra. E lo sfido a provare che quella non sia la Regina di picche....

Ridendo la bella Regina di giovinezza mostrava i denti candidi e li occhi dicevano tutto il buon umore di quella figlia di popolo, schietto virgulto del buon ceppo piemontese.

Noi le chiedemmo ancora:

— Lei conosce già il cerimoniale.... di Corte?

— Non ancora: so soltanto che hanno eletto quattordici «tote» o damigelle d'onore che mi accompagneranno sul carro.

— Ma, perdoni, non le hanno già annunziato la prova dell'incoronazione? Eppure quando fu incoronato Eduardo VII venne eseguita una prova della cerimonia!...

La Regina ha crollato la testa. Ella non conosce con molta precisione le abitudini delle Corti sorelle, nè gli atti compiuti dal suo imperiale cugino d'Inghilterra.....

— Quando lei mi ha fermata — soggiunge la bruna Regina — io tornavo dal gioielliere; sono stata a provare il diadema. E' uno splendore: vede, ci sono davanti due rami intrecciati d'allora e di quercia e al disopra Porta Palatina, e poi una stella di brillanti e rubini e smeraldi e poi ancora delle *aigrettes* e dei raggi di brillanti.

Mentre diceva delle gioie, ella chinava verso di noi la persona, e col gesto ci plasmava la corona e gli occhi brillavano neri, desiosi, più vivi ancora, se possibile, del solito. Eva si rivelava nella giovinetta Regina ed ella sognava forse il momento così prossimo in cui «*con so scettro e so diadema su cól trono 'nghirlandà*» ella sarebbe apparsa fra il popolo, giocondo e fresco emblema «*del comercio dla Sità.*»

— E dopo le feste? — domandiamo.

— Dopo..... conserverò per un anno il diadema e tornerò in bottega, alle «*tomatiche*» e alla «*salada*». E la *verdurera o dermenterà d'esse staita Regina*.

Prima di lasciare S. M. abbiamo voluto arrischiare una domanda di carattere confidenziale.

— Perdoni l'indiscrezione: ma la Regina non starebbe per avere un..... Principe consorte?

Ella ha negato con uno schietto riso delle labbra vermiglie.

— Libera..... libera come l'aria.

C'è dunque un trono vacante, in Europa!... Avviso a chi si sente attitudini di Re.

Uscendo ci rideva dentro una contentezza che non veniva nè dal sole sfolgorante, nè dal cielo azzurro; ma da quel trionfo di cose semplici e umili e sane che le feste di Porta Palazzo sono destinate a perpetuare e che ci faceva trovare belle e piacevoli tutte le cose circostanti: anche il trofeo di scope che ornava la porta del palazzo..... reale.

La Regina — I Paggetti — Dama d'onore

(Per gentile concessione di Caramba).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (36)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Prova a venire — replicò Bianchina accennando a rimboccarsi le maniche.

Thibaudier s'era levato e s'appressava fra il serio e lo scherzoso.

Le tre amiche si mettevano dalla parte di Bianchina.

— Kss! Kss!.... — gridavano. — Avanti Bianchina!.... Dalli! Dalli!

— Se ti avvicini — disse la giovane con aria bellicosa, coll'acconciatura scomposta — picchio e graffio.....

— *Sacrebleu!* — rispose l'altro. — Ne ho abbastanza di una ferita alla faccia, e non voglio approfittare dei miei vantaggi.....

— Quali vantaggi?

— Mia bella bambina, — replicò l'ufficiale galantemente, facendo allusione alla superba capigliatura bionda della giovane, — avrei potuto acciuffarti pei capelli e tu non avresti potuto fare altrettanto con me, per quanto furbo tu sia....

Queste parole, dette in tono scherzoso, calmarono Bianchina.

— Suvvia! alla nostra salute! — riprese Thibaudier, elevando il suo calice colmo.

— Ebbene, sì, — rispose Saint-Odin, conciliante, — alla nostra salute. E che sia finita, eh? Siedi, Bianchina, e lei, Thibaudier, mi versi ancora un bicchiere.....

— Ai nostri piaceri! — disse Bianchina.

E toccando col suo il bicchiere del capitano, ne versò il contenuto.

— Ai miei colossi! — disse Saint-Odin in tono comico.

E siccome gli altri ridevano:

— Ve lo avevo detto che non avrei più bevuto.....

— Ah! Bianchina lo ha fatto apposta! — gridò Thibaudier.

— Non è vero!

— Vorrei sapere, — intervenne Lodovico per far diversione, — vorrei sapere che direbbe Di Clairepierre se ci vedesse così.....

— Oh! quel buon Di Clairepierre!

— Il chiericotto.....

— Se mandassimo a chiamarlo?

— Chi?.... Di Clairepierre? — domandò De La Jacquerie.

— Sì.....

— Lo conosco..... Non verrebbe..... E' un giovane bene educato che non frequenta la cattiva società.

— E la cattiva società siamo noi? — domandò Bianchina sempre aggressiva. — Se non ti trovi bene con noi, puoi andartene, mio caro..... Ne abbiamo abbastanza della tua aria funebre....

— Bene..... Ecco un congedo di riforma in regola — rispose freddamente Di La Jacquerie. — Me ne vado.

Si levò e andò a prendere all'attaccapanni il suo berretto e la sua sciabola.

— Ma come! — esclamò Thibaudier — fai sul serio?

— Lo vedi.

— Lasciatelo andare — disse Bianchina.

— Signore e signori, — dichiarò ironicamente il tenente affibbiandosi la sciabola, — dopo un insulto tanto grave non mi rimane che a ritirarmi..... La signorina Bianchina è veramente troppo irascibile.

— Buon viaggio! — disse la bionda, [illegible] un bicchiere.

— Via! Via! — replicò Saint-Odin — io sono il più vecchio e il più gallonato.... Lasciatemi parlare..... Non siamo venuti qui per bisticciare..... e, che diavolo! dalle frutta non facciamo altro.....

— Rimanga — disse De La Jacquerie, che aveva una gran voglia d'andarsene — ad una condizione.....

— Quale?

— Che Bianchina mi domandi scusa.....

— Domandarti scusa?..... Ah! mio caro..... Puoi aspettare.....

Ella afferrò una caraffa e, senza riflettere (poteva, d'altronde, riflettere?), la lanciò contro l'ufficiale.

Questi chinò il capo, ed il cristallo andò a spezzarsi contro al muro della camera, mentre Thibaudier, che serbava rancore alla giovane, ponendole una mano sulla spalla, esclamava:

— Insulto verso un superiore: la morte!

— Hai ragione — disse Lodovico. — Ora la giudicheremo.

La colpevole era caduta in ginocchio ai piedi di Saint-Odin, e, scossa da una crisi nervosa, piangeva disperatamente. Aveva, adesso, coscienza della sua azione e della disgrazia che avrebbe potuto cagionare.

— Ah! — ripeteva, singhiozzando — sono una stupida, sono una cretina.....

Si alzò ad un tratto e corse verso De La Jacquerie.

— Perdonatemi, — disse, — sono stata ben grossolana..... ben cattiva.....

— Oh!.....

— Volete perdonarmi e stringermi la mano?

— Ma figuratevi.....

— Mi faranno piangere, se continuano — disse Thibaudier.

— E adesso, siccome merito una punizione, — disse Bianchina, sorridendo, — datemela..... Avete parlato di giudicarmi..... giudicatemi!.....

I giudici improvvisati fecero subire alla bella giovane un interrogatorio dei più comici, e Lodovico fu quindi incaricato di leggerle la sentenza:

«Il Tribunale,

«apprezzando al suo giusto valore l'atto commesso dalla signorina Bianchina di La Putte-d'-Oie, all'unanimità la dichiara colpevole.....

«Ma tenendo conto di certe circostanze attenuanti e del suo pentimento..... la condanna a bere di un sol fiato una bottiglia di champagne, od a ricevere il contenuto sulla schiena..... A sua scelta.»

Tutti risero.

— Sai, — le disse Lodovico a guisa di conclusione, — devi sottometterti o non ci rivedrai mai più..... Col Tribunale militare non si scherza.

Bianchina non aveva intenzione di schivare la sua condanna, ma era perplessa.

— Che fare? — domandò a Saint-Odin. — Bere, o prendere la doccia?

— Mah! — rispose il capitano — bere ti farà male..... ti ubbriacherai e sei capace di fare altre sciocchezze.....

— E' vero..... ho caldo..... ed è meglio che faccia bere la mia schiena..... Sono pronta.

— E sarò io l'esecutore dell'opera di giustizia! — gridò Thibaudier facendo saltare al soffitto il tappo di una bottiglia di champagne.

Bianchina, come le sue tre amiche, era in abito scollato..... Ella non ebbe che a chinarsi per facilitare l'operazione.

Thibaudier mise il collo della bottiglia fra il vestito e la schiena e versò.

— Ah! come è freddo — esclamò Bianchina mentre le sue tre amiche ridevano come pazze.

— Basta! Basta! — gridava la paziente. — Non è ancora finito?.... Basta! Basta!

— Basta! — disse Saint-Odin, togliendo la bottiglia dalle mani di Thibaudier, il quale l'avrebbe vuotata sino all'ultima goccia.

Vincenzina e Pamela coi tovaglioli della casa l'asciugarono, mentre De La Jacquerie, seduto su un divano, le guardava, sbadigliando.

Macchinalmente egli mise le mani in tasca e cavò fuori un foglietto.

— Che cosa è questo? — disse.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Ferruccio Benini), ore 20,45: *Serenissima*, *Maridemo la suocera*. (Serata Ferruccio Benini). — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Francesco Grossi), ore 20,45: *Papà stroppa*; *Rabadan-Rabadan* (Vaudeville).

ARENA TORINESE (Compagnia Garavaglia), ore 20,45: *Il Cantico dei Cantici*; *Il marito di Bebette*. (Serata Palmarini). — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 8 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 15 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 14 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 15 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 15.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Recentissima pubblicazione:

UGO VALCARENGHI

Alta marea

Romanzo — L. 3

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

I preparativi della festa.

Siamo arrivati alla vigilia della giornata inaugurale delle feste, le quali daranno per tre giorni una fisionomia nuova e caratteristica a Porta Palazzo.

Nella vasta regione è tutto un lavorio intenso e febbrile onde la festa riesca degna dell'aspettativa.

Basterà dire che per la fiera si sono già inscritti in gara oltre 600 proprietari di banchi, desiderosi tutti e speranzosi di poter conseguire i premi promessi dal Comitato per i banchi meglio addobbati.

Oltre ai banchi, si stanno pure innalzando padiglioni per divertimenti ed antenne per la illuminazione. Dalla via Milano alla via Ponte Mosca la piazza sarà divisa in tre corsie luminose. In quella centrale si avranno archi di foglie e di grandi margherite; le altre due risplenderanno rispettivamente di luce rossa e di luce d'oro.

L'illuminazione si estenderà pure a parte del corso Regina Margherita e alla via Borgo Dora. Complessivamente verranno accesi 30,000 bicchierini.

Se a questi lumi, diremo così, ufficiali, si aggiungono le luci dei banchi e quelle dei globi luminosi che verranno accesi dagli abitanti, sarà facile immaginare l'aspetto fantastico che presenterà la vasta piazza di Porta Palazzo in queste sere festive.

Nella rimessa della Direzione delle tramvie, cortesemente concessa dal cav. Lanchard, si sta attivamente ultimando la decorazione dei cinque carri: i quali seguiranno quello trionfale, su cui sederà la regina, nonchè le 14 dame ed i sedici paggi della sua Corte.

I cinque carri rappresentano rispettivamente le Corporazioni dei fiori, dei negozianti di tessuti, di frutta e verdura, degli esercenti e dei commercianti burro, uova, pescheria e pollame.

Il primo è in istile XV, ed è naturalmente tutto un trionfo di fiori; il secondo è costituito da un padiglione di seriche stoffe a variati colori; sul terzo domina un enorme melone, circondato da sedani, peperoni, carciofi, ecc.; il quarto, cioè quello degli esercenti, rappresenta in mille simboli il commercio cittadino; sul quinto, cioè quello dei pollivendoli, torreggia in alto un gran pavone, e più in basso un superbo gallo.

Al corteo prenderanno pure parte oltre alle Musiche ed ai Corpi corali, i lavandai d'Bertoula, e quattro quadriglie di cavalieri in costumi dell'epoca di Vittorio Amedeo II.

Splendido è il costume della regina; tutto a ricami in oro e perle. La gonna è di pieno in seta ed il manto in moerre bianco, su cui spiccano margherite in perle.

Il diadema, di cui diamo una succinta descrizione nell'intervista avuta con la Regina, verrà posato sulla fronte della simbolica sovrana di Porta Palazzo dal pro-sindaco senatore Badini.

Il Corteo della Regina di Porta Palazzo.

Il corteo moverà alle ore 14 precise di domenica, dalla via Cecà e volterà alla destra sul corso Regina Margherita. Giunto alla crociera, cioè al centro di piazza Emanuele Filiberto, volgerà a sinistra per imboccare la via Milano e giungere alla piazza del Palazzo di Città, ove girerà alle spalle del monumento Conte Verde ed imboccherà la via Palazzo di Città. Giunto in piazza Castello passerà davanti alla Prefettura mantenendosi fuori dei regoli tramviari, quindi imboccherà la via di Po, che sarà percorsa sull'asse centrale fino all'altezza di via San Francesco da Paola. Per questa via si raggiungerà il corso Vittorio Emanuele II, sul quale il corteo girerà a sinistra mantenendosi sempre sull'asse del viale centrale. Giunto il corteo all'altezza del corso Massimo d'Azeglio, volgerà alla destra e percorrerà questo corso fino all'ingresso principale dell'Esposizione.

Il percorso di ritorno si farà pel corso Raffaello, via Madama Cristina, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice (a destra), via Roma, piazza San Carlo (a sinistra), via Roma, piazza Castello, via Garibaldi, via Consolata, corso Regina Margherita, corso San Maurizio, sino sotto la tettoia dell'ex-mercato del vino. Scioglimento del corteo.

Se, giunto il corteo in piazza Castello, fosse troppo tardi, anzichè per via Garibaldi il corteo ritornerebbe per le vie Palazzo di Città e Milano.

L'ordine del corteo di domenica.

Il Comitato ha convocato i componenti del Corteo per le ore 13 di domenica. Un'ora dopo il corteo moverà dalla via Cecà percorrendo l'itinerario pubblicato più sopra.

Il corteo procederà nell'ordine seguente: Musica dei sott'ufficiali; lavandai di Bertoulla a cavallo; carro dei fiori; Musica del Patronato; carro dei tessuti; quadriglia dei cavalieri bigi (composta dei signori Rizzolo, Bonello, Moretta, Lupotto, Margarini, Quaglietti, Stroppiana e Pascal); carro dei negozianti di burro e pollame; Musica di Collegno; quadriglia dei cavalieri rosa (composta dei signori Deognatini, Crosetto, Fagliano, Basolo, Gay, Morotta, Roccato, Cinzano e Bonetto); carro dei negozianti in frutta e verdura; carro degli esercenti; Musica già dell'Associazione generale degli operai; Stato Maggiore (composto dei signori Fiorina, Lauriol, Demattei, Parone, Bosio, Raviaale e Perino); quadriglia dei cavalieri verde Nilo (composta dei signori Obert, Goglierdone, Cassiagno, Feletti, Negro, Pioda, Bianco e Durio); carro della Regina; quadriglia dei cavalieri bianchi (composta dei signori Marocco, Micchiardi, Costa, Bertinetti, Drotofania, Aschieri, Battaglia e fratelli Negro); gran cacciatore.

Al giungere del corteo presso il parco dell'Esposizione, da tutti i carri, meno quello della Regina e delle fornie, verranno gettati sulla folla numerosi mazzi di fiori.

I doni alla Regina.

Oltre al ricco costume, il Comitato delle feste ha offerto alla Regina una catena ed orologio d'oro, ed un fermaglio pure in oro.

Il Comitato dell'Esposizione le offrirà un anello.

Il diadema dell'incoronazione verrà invece, come fu già detto da lei, conservato fino all'anno prossimo in occasione dell'incoronazione della nuova Regina.

Come si svolgerà la cerimonia dell'incoronazione.

Giunti nel parco dell'Esposizione, la Regina, le dame, i paggi scenderanno dal carro e si avvieranno verso il palco appositamente eretto, al centro del quale vi è il trono. Ai lati della Regina sederanno le dame ed i paggetti.

Alla destra ed alla sinistra del palco prenderanno posto gli altri componenti il corteo.

Mentre la Regina salirà il palco, la Musica municipale intonerà una marcia trionfale.

Il Comitato dell'Esposizione, alla cui munificenza è dovuto il dono del diadema, consegnerà a due paggi un ricco cuscino su cui è posto il diadema stesso.

I due paggi, seguiti dai membri del Comitato, risaliranno il palco e, giunti dinanzi alla Regina, porranno il ginocchio destro a terra. Allora le due dame più vicine al trono prenderanno il diadema e lo deporranno sul capo della Regina.

Durante questa cerimonia verranno sparati 21 colpi di cannone.

A incoronazione compiuta verrà data lettura del verbale della cerimonia e delle tavole di fondazione della festa.

Dopo di che le masse corali, accompagnate dalla Banda municipale, eseguiranno la canzone: *La Regina dij mercà*.

Il corteo uscirà poscia dal recinto per ritornare a Porta Palazzo.

Quattro reduci dal carcere nella villa di un contrammiraglio.

Ci scrivono da Novi Ligure, 27:

Quattro o cinque individui, che scontavano nel carcere di Novi una pena, cui erano stati condannati, usciti vicini ad essere liberati, combinarono una partita.... per festeggiare appena fuori la loro libertà.

La partita consisteva nello svaligiamento della villa del contr'ammiraglio comm. Varche, che è presso Novi, e che attualmente non è abitata che da un contadino.

Usciti, infatti, mantennero la parola, e una notte si trovarono al convegno.

Data la scalata, penetrarono nella villa, e già giravano liberamente per le stanze, quando il contadino, vistili, andò a chiamare un suo amico, il quale accorse col fucile, e sparò un colpo contro la finestra della villa.

I quattro allora se la diedero a gambe, lasciando però un furto, il quale diede all'Autorità giudiziaria il bandolo per trovare i compagni, che furono non lui ricondotti nelle carceri.

Violento temporale nel Savonese.

Abbiamo da Savona, 27:

Iersera si scatenava sulla città e dintorni un furioso temporale.

I torrenti Letimbro, Quiliano e Quazzola, stante l'abbondantissima pioggia caduta sull'appennino, ingrossarono fortemente.

Nella borgata di Lavagnola la popolazione stette per l'intera notte in seria apprensione, temendo lo straripamento del minaccioso Letimbro.

A Quiliano, il torrente produsse gravi guasti allagando la campagna; ed il torrente Quazzola cagionò pure rilevanti guasti ai lavori di arginamento in via di compimento. La proprietà Brignoni rimase quasi totalmente inondata.

Giungono notizie di altri non pochi danni cagionati dalle forti pioggie cadute nella notte.

La vita che si vive

Nei piccoli Comuni non vi ha alcun funzionario la cui autorità sovrasti quella del pubblico orologio. Lo stesso sindaco, lo stesso parroco, lo stesso pretore non compiono alcun atto del loro ufficio senza consultarlo. Dalla sua alta sede l'orologio pubblico esercita — calmo, impassibile ed imparziale — le sue funzioni di regolatore sovrano della vita che si vive nei confini della sua giurisdizione. E' lui che distribuisce a tutti i terrazzani le ore liete e le ore tristi.

Con la sua voce squillante egli dice all'innamorato: «Va, che ella ti attende»; al baldo garzone ventenne: «Suvvia, parti, che il reggimento ti reclama»; e alla madre piangente: «Perdonami o donna se oggi ti strappo dalle braccia il figlio diletto; verrà giorno in cui io stesso ti annunzierò il suo ritorno, e sarà per te quella un'ora di gioia che si inciderà per sempre nel tuo cuore materno»; e al debitore: «Ti ricordo o smemorato che tu devi restituire quella somma che sai. Non far l'indiano, via!». Questo ed altro ancora dice l'orologio del villaggio con la sua bronzea voce, la quale penetra in tutte le case e in tutti i cuori, accolta volta a volta con gaudio dagli uni, con terrore dagli altri.

Filosofo solitario, egli spande attorno a sè come pioggia benefica il tesoro dei suoi insegnamenti. Amico e censore, consiglia ed ammonisce, conforta e minaccia, sgrida e loda. Ad un solo suo rintocco fioriscono sorrisi sulle labbra, spuntano lacrime sulle ciglia, la speranza ed il timore penetrano nei cuori.

***

Eppure..... questo pubblico funzionario, saggio come il Tempo che egli rappresenta, che, nonostante la sua elevata posizione sociale dà a tutti esempio di modestia e di laboriosità, che non domanda nè onori nè compensi, e nemmeno le otto ore di lavoro, viene spesso dagli uomini ingrati trascurato e negletto.

Ho qui sott'occhio, ad esempio, una corrispondenza che un signore di Arbus invia alla *Nuova Sardegna*, per lamentarsi appunto dello stato indecente in cui si trova l'orologio pubblico di quel Comune.

I quadranti, dice il corrispondente, sono talmente anneriti che è quasi impossibile distinguere nonchè le ore nemmeno le lancette. Ma v'ha di più: le ruote della macchina non vanno più d'accordo con quelle delle lancette, cosicchè avviene che mentre queste segnano un'ora, le campane ne suonano un'altra!

Dato questo deplorevole stato di cose, è facile immaginare quale confusione deve regnare in Arbus in questi giorni.

Il corrispondente ce ne dà un'idea dicendo che i bottegai non sanno più quando devono aprire o chiudere i loro negozi, e gli impiegati quando devono recarsi in ufficio.

Chi va a casa alle 11 e trova che manca un'ora al pranzo; chi va a casa alle 13 e apprende che la minestra fuma da un'ora sul desco!

Ma l'inconveniente più grave che più di ogni altro deve impensierire, s'immagina, i cittadini di Arbus, è questo: di udire sonare 12 ore e di non sapere se è mezzogiorno o mezzanotte!

***

A Montaldo Scarampi ebbe luogo testè una sfida originalissima fra due buoi e quaranta uomini. I buoi tiravano da una parte, i quaranta dall'altra. Tira e tira..... vinsero i marmotta! Un uomo equivale dunque ad una ventesima parte di un bue.

Ne prendano nota le signore dame....

***

La penultima.

Stupidini al suo Bebè.

— Sappi, sciagurato, che quando mi comportavo come tu ti comporti, mio padre mi bastonava.

— Spero — risponde Bebè — che io non dovrò dire altrettanto a mio figlio!

***

L'ultima.

Il Comitato elettorale tiene la sua prima adunanza.

— Occorre — esclama — una lista di persone candide e pulite, su cui gli avversari non possano trovare alcuna macchia.

— Ho quanto bisogna — risponde Stupidini. — Ecco la lista del bucato.

io per tutti.

CORRIERE AGRARIO

L'afta epizootica ed i mezzi per prevenirla.

Da poco meno di due anni l'afta epizootica infierisce con apparizioni periodiche nel Piemonte, portando notevole danno all'agricoltura ed al commercio.

Il professore Perroncito aveva calcolato lo scorso anno che nelle sole provincie di Torino e di Cuneo l'afta aveva cagionato una perdita complessiva di circa due milioni di lire; Thierry ritiene probabile che in Francia nel 1900 la mortalità del bestiame per causa dell'afta sia arrivata fino alla enorme percentuale del 40 0/0.

In ogni modo è certo che allorchè l'infezione aftosa compare nelle campagne, dà luogo ad una quantità incalcolabile di effetti dannosi. Essa rende gli animali più deboli, predisponendoli ad altre malattie e rendendoli per un certo tempo o per sempre meno adatti agli usi agricoli. Produce il dimagramento rapido, distruggendo in poco tempo il paziente e costoso ingrassamento fatto negli animali da macello, e determina la diminuzione nella produzione del latte, portando un disastroso contraccolpo all'allevamento dei vitelli e dei maiali, a cui vengono rispettivamente a mancare il latte ed il latticello.

Tosto che in una regione la malattia manifesta è comparsa si rallentano le operazioni di compera e vendita, si chiudono i mercati per ordine dell'Autorità, o, se essi rimangono aperti, si dirada il pubblico dei compratori per tema di acquistare delle bovine infette. Nel contempo gli altri Stati, come la Svizzera e la Francia, si chiudono in fretta le loro porte, come se essi avessero tutto il bestiame perfettamente immune.

E' doloroso il dire che per una infezione così grave non fu ancora trovato il rimedio veramente e sempre efficace, il metodo curativo per eccellenza; ma è altrettanto doveroso riconoscere che dai nostri allevatori di bestiame non si fa tutto quanto si può e si deve per prevenirla. Basterebbe a rendere meno facile la diffusione della disastrosa malattia che si seguissero le seguenti elementari norme:

Fare la più accurata pulizia nelle stalle, spargendo gesso sulla lettiera in ragione di 2 chilogrammi al giorno per ogni capo. Non dare ricovero a persone girovaghe, spargere per precauzione all'entrata delle stalle uno straterello di calce, perchè i germi del male non vengano eventualmente introdotti ed esportati per adesione alle calzature degli uomini ed alle zampe degli animali;

Non visitare stalle infette e non lasciar girovagare i cani, ma tenerli alla catena, e guardarsi bene dall'introdurre animali nella stalla prima di essersi assicurati che non siano ammalati, tenendoli nel più rigoroso isolamento almeno otto giorni;

Non abbeverare gli animali a corsi d'acqua, i quali possono venire infettati nella loro parte superiore dall'eventuale abbeveraggio di bovini aftosi;

Non somministrare agli animali foraggi che provengano da cascinali ove si trovino stalle infette, o che siano stati addentati da animali ammalati;

Non lasciar entrare nelle stalle persone estranee o d'ignota provenienza.

Parleremo in un altro corriere delle cure da avarsi agli animali ammalati.

Rusticus.

Un pallone militare preso a fucilate.

Abbiamo da Berna, 28:

Giorni sono il colonnello Schaek, capo del parco di aerostazione militare di Berna, fece con un tenente una nuova ascensione libera in pallone.

Ora, quando l'aerostato passava al disopra del villaggio friburghese di Tavel, nel distretto della Singine, furono tirati nella sua direzione dieci colpi di fucile.

Fortunatamente il pallone non venne colpito. Però il colonnello Schaek e l'ufficiale che era con lui, intesero distintamente fischiare le palle alle orecchie. Senza perdere il loro sangue freddo essi gettarono della zavorra ed il pallone salì rapidamente, portando così i suoi passeggeri fuori della portata dei proiettili.

Nella serata il pallone prendeva terra senz'altro accidente a Cormagens, nel distretto friburghese della Sarine.

Il dipartimento militare federale ha invitato il Governo friburghese ad aprire una severa inchiesta su questa inqualificabile aggressione ed a mandargli un circostanziato rapporto a tale soggetto.

E' noto che già l'anno scorso un pallone militare, montato dallo stesso colonnello Schaek, venne attaccato nello stesso modo nel cantone di Lucerna. Il colpevole, scoperto, venne severamente punito.

Un orribile assassinio a Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 27:

Certo Francesco Pasquier, abitante presso il villaggio di Roche-sur-Yon, è stato trovato nel suo letto colla testa staccata dal busto. Sul letto fu trovato un grosso coltello da macellaio. Si crede che l'autore di questo orribile assassinio sia un ladro, poichè svaligiò la casa.

Un ministro russo a Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 27:

Questa notte è giunto a Nizza S. E. Alexis Yermoloff, ministro dell'agricoltura e dei demani russi.

Si fermerà per diversi giorni a Nizza e poi effettuerà un viaggio attraverso la Francia.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. [illegible]

I consiglieri costituzionali e la nomina del sindaco e della Giunta

Sappiamo che i consiglieri comunali del nostro partito, i quali attualmente si trovano a Torino, hanno dato incarico ai colleghi Mattirolo, Fontana e Palberti, di indire prossimamente una riunione, onde discutere la scelta del sindaco e degli assessori. Tutti sono animati dal proposito di fare cadere la loro scelta unanime sopra un nome, il quale possa radunare i 54 voti della maggioranza del Consiglio.

Si discutono con molta oggettività i candidati: pare tramontata la probabilità della candidatura di un ex-assessore, che riveste a Torino un'altra carica, candidatura che per l'innegabile ingegno e pratica amministrativa del personaggio poteva dare ottime garanzie di un'amministrazione vigorosa.

E' inutile registrare i nomi che si fanno nei discorsi privati: nomi che non sono diversi da quelli da noi raccolti all'indomani dell'annunzio del ritiro dell'on. Casana, i quali, pure raccogliendo molte simpatie, potrebbero all'ultimo momento essere abbandonati.

Prevale in molti di parte nostra l'idea di votare due o tre socialisti per la Giunta; per mostrare coi fatti che non si hanno nè ingiustificate antipatie nè ingiuste avversioni.

Crediamo che fra qualche giorno la situazione si delineerà con chiarezza: oggi però si può già assicurare che il candidato scelto dalla maggioranza consigliare raccoglierà i voti di tutti i consiglieri non socialisti che prenderanno parte alla seduta del 10 settembre.

Naturalmente ciò non vorrà dire che la situazione sia risolta definitivamente e nel modo che abbiamo indicato. Le difficoltà permangono, ma non derivano dall'impotenza dei costituzionali, come è piaciuto subito agli avversari di dire. Le difficoltà hanno origine nella assurda disposizione della legge comunale, che rinnova ogni tre anni parzialmente il Consiglio: di modo che le minoranze in due elezioni possono acquistare tanti seggi da rendere difficile, per non dire impossibile, una Amministrazione ordinata e feconda.

Credere che sia facile amministrare ogni giorno con un Consiglio frequentato al massimo in media da 65 o 70 consiglieri, dei quali 24 avversari di proposito, e alcuni di convinzione, è un'ingenuità della quale non ci sentiamo colpevoli.

Solo un grande sindaco, una grande Giunta, intelligenti, operosi, risoluti, moderni, possono guardare in viso alla situazione, trovare nella stessa energia del fare le ragioni della vita.

Avremo questo gran sindaco e questa gran Giunta? I consiglieri dimenticheranno ogni antipatia personale, ogni avversione, che potevano essere giustificate tanti anni fa, e che oggi sarebbero puerili? Anzi, più che puerili, colpevoli!

Ritorno del Duca d'Aosta. — Proveniente da Milano, il Duca d'Aosta è giunto iersera, scendendo alla stazione di Porta Susa.

Arrivo. — E' giunto ieri a Torino, dalla linea di Roma, l'on. Pantaleoni.

Un Ufficio postale e telegrafico in Borgo Po. — Già da tempo l'Unione per gli interessi della regione Borgo Po aveva iniziato attive pratiche presso il Ministero delle poste e telegrafi e la Direzione centrale di Torino per ottenere un Ufficio postale e telegrafico nel Borgo Po. La domanda, a quanto ci comunica l'Unione suddetta, fu accolta e quanto prima sarà attuata.

Statistica demografica della seconda decade del mese di agosto. — Popolazione presunta 335,656; matr. 53 ossia 5,86 per 1000 abitanti; nascite 194, ossia 21,00 per 1000 abitanti; morti 140, di cui 80 maschi e 91 femmine, appartenenti alla popolazione del Comune, e 11 non appartenenti; Il morti al proprio domicilio e 58 negli ospedali. In questa decade morirono 49 persone in meno della precedente.

Il quoziente di mortalità annua degli appartenenti alla popolazione, desunto dai dati di questa decade, è di 15,22 per 1000 abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 20,55 per 1000 abitanti.

Condizioni dell'acqua della condotta dal 1° al 10 agosto. — *Acqua Valsangone:* l'ortata nell'acquedotto del Barraccone fu di litri 293 il 4 — litri 278 1/2 agosto per minuto secondo.

Caratteri organolettici: Limpida, incolora, inodora in tutti i giorni della decade.

Indici chimici dell'inquinamento: Per litro si ebbe: residuo solido seccato a 180° milligr. 93 (il 2) e 95 (l'8), che non imbrunisce alla calcinazione, ossigeno consumato mgr. 0,13; azoto dei sali ammoniacali milligr. 0,001-0,002; azoto albuminoideo milligr. 0,005-0,006.

Esame batteriologico: Durante la prima decade d'agosto il contenuto batterico dell'acqua condotta (Sangone) oscillò tra un massimo di 87 nel giorno 5 ed un minimo di 28 germi per cmc. nel giorno 6.

Temperatura massima 15, minima 13,2.

Scoppio di gas. — Poco prima delle ore 7 di stamane il signor Galfrè Francesco, abitante al primo piano della casa N. 8 di via Mazzini, sentì un forte odore di gas in una camera del suo alloggio. Allora aprì il balcone, e poscia, con un fiammifero acceso, si avvicinò ad una lampada per verificare di dove proveniva la fuga. Ma tutto ad un tratto prese fuoco il gas, che si era accumulato in alto nell'ambiente e ne avvenne una forte detonazione, ed una gran fiammata che comunicò il fuoco alle cortine della finestra, distruggendole.

Per la violenza dello scoppio si infransero pure i vetri, bruciarono le porte del balcone ed i mobili rimasero assai danneggiati.

Avvisati, accorsero subito i pompieri della sezione di Borgo Nuovo, ma, fortunatamente, il principio d'incendio aveva potuto subito essere spento dallo stesso signor Galfrè, che, pur trovandosi in mezzo al fuoco, non riportò alcun male.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una [illegible] di metallo; una scatoletta con macchinetta da sigarette; un libro di preghiere; una polizza di pegno; due portamonete con piccola somma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione socialista. — Questa sera, venerdì, alle ore 21, nel salone dell'Associazione Generale degli operai, i soci della sezione socialista sono convocati per ultimare la discussione sull'ordine del giorno del Congresso nazionale socialista di Imola e nominare i delegati al Congresso stesso. Per entrare è strettamente indispensabile la tessera in corso di pagamento.

Società operaie riunite di M. S. Filarmonica Po e Borgo Po, fratellanza stabilimenti governativi. — Domani, 30, alle ore 20,30, assemblea generale dei soci e socie (seconda convocazione).

STATO CIVILE DI TORINO.

28 agosto.

NASCITE 28: di cui maschi 12, femmine 16.

MATRIMONI: Apraso Alberto con Anfossi Anna — Bertinetti Giacomo con Vitassetto Marianna vedova Frasio — Bonfante Francesco con Scarafiotti Anna — Cerruti Giuseppe con Casale Caterina — Facchiotti Giacomo con Ciberio Baron Margherita ved. Benedetto — Tosco Giovanni con Blanc Rosa.

MORTI: Navoni Antonio, d'anni 61, di Casalmaggiore, usciere Intend. fin., via Bugino, 4. — Agrasso Giuseppina, id. 61, di Borgomanero, casalinga, via Sant'Anselmo, 4. — Soprano Luigi, id. 57, di Castellamonte, industriale, via Bava, 36. — Ferrero Maria n. Brioni id. 60, di Torino, agiata, Barriera Vanchiglia, Dazio. — Ferro Carlo, id. 55, di Torino, meccanico, via Moncalieri, 5. — Bartesaghi Giuditta, id. 64, di Nova Brianza, [illegible], via Cottolengo, 28. — Ciari Bernardino, id. 44, di Montanaro, verniciatore. — Danderood Clotilde, id. 45, di Torino, cameriera. — Guarini Edoardo, id. 54, di Piacenza, impiegato. — Brano Luigia n. Gallino, id. 61, di Viù, casalinga. — Milanolo Angelo, id. 48, di Torino, vetraio. — Rabatto Giovanni, id. 66, di Chieri, calzolaio. — Carbia Ferdinanda (v.) n. Teppati, id. 66, di Ciriè. — Fusino Erminia n. Bruno, id. 37, di Nolvo.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

N.B. — Nella nota del 26 corr., invece di *Scarlatta Giovanna*, d'anni 35, nato a Garlasco, parrucchiere, via Roma, 29, leggasi: *Scarlatta Giovanni*, ecc.

COSE LIETE.

Nozze. — L'altro giorno venivano celebrate in Torino le nozze dell'avv. prof. Raffaele Cognetti-Demartiis, libero docente all'Università, con la gentile ed avvenente signorina Flora Spesia, figlia del cav. ing. Luigi Spesia, comandante della compagnia dei pompieri.

Ai giovani sposi inviamo auguri sinceri di felicità e le più vive congratulazioni alle loro famiglie.

Pel campanile di San Marco a Venezia.

Abbiamo da Venezia:

La 35.a lista della sottoscrizione mondiale per la ricostruzione del campanile di San Marco reca un totale generale di lire 1,424,264 87.

I lavori di sgombero delle macerie procede abbastanza sollecitamente.

Ieri furono aperti altri tre archi delle Procuratie nuove concedendo così ai proprietari di negozi il mezzo di poter far ritorno nei luoghi che dovettero per sì lungo tempo abbandonare. Presto verrà pure fatta un'altra apertura nella sbocconata del lato verso il Molo per l'uscita delle carriuole.

Si rinvennero fra le macerie altre due teste di leone alate, come si ricorderà, sotto la cella campanaria.

Si calcola che entro i primi di ottobre si possa ottenere lo sgombero attorno al tronco di campanile rimasto presumibilmente intatto.

ULTIME NOTIZIE

Una dimostrazione franco-germanica al Pincio.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 0,50:

Ieri sera al Pincio, stato aperto sino a mezzanotte con concerto di Musiche, numerosi giovani, che si sono dati in convegno, fecero una dimostrazione franco-germanica, chiedendo ed ottenendo, fra calorosi applausi, gli inni delle due nazioni.

La partenza del Conte di Torino da Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 10,30:

Il Conte di Torino col primo scaglione del suo reggimento è partito stamane, accompagnato dal comandante del Corpo d'armata e dallo Stato Maggiore. S. A. sosterrà a Minerbio, ospite dei conti Isolani e Cavazza.

Il «deficit» lasciato dall'Amministrazione socialista di Marsiglia.

Quattordici milioni!

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 11:

Il *Petit Journal* ha da Marsiglia che l'ispettore delle finanze, mandato colà ad ispezionare le finanze comunali, ha terminato la sua inchiesta, una lettura nella seduta del Consiglio, ieri sera. Il *deficit* sarebbe di 2,600,000 pel 1902, ed in totale di 14 milioni per tutto il tempo in cui durò l'Amministrazione collettivista.

Un articolo francese su Giuseppe Mazzini.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10,35:

Il *Petit Parisien* dedica il suo articolo di fondo a Mazzini ed al suo monumento in Roma. Dice che Mazzini fu il paladino del diritto, e che uomo di probità perfetta e di incomparabile purezza di costumi potè attraversare tutte le situazioni senza destare il minimo sospetto. Da ciò il suo prestigio quasi leggendario in vita, e che oggi si lega indissolubile al suo nome.

L'esame delle domande degli stabilimenti religiosi al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10:

Il *Matin* crede di sapere che la Direzione generale dei culti si occupa attivamente, in vista della preparazione dei decreti e dell'esame del Consiglio di Stato, della classificazione per categoria delle domande d'autorizzazione presentate dagli stabilimenti congregazionisti. Questi stabilimenti sono in numero di dodicimila, non compresi 3000 che dipendono dalle 400 Congregazioni non autorizzate, sul cui riconoscimento dovrà deliberare il Parlamento.

Un progetto d'accaparramento di carboni.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10:

Il corrispondente del *Daily Mail* di Parigi parla di un vasto progetto di accaparramento dei mercati dei carboni che sarebbe in formazione. Esso comporta la costituzione di una flotta di vapori con bandiera francese che farà il servizio fra i porti degli Stati Uniti, Marsiglia, Genova ed altri porti del Mediterraneo. Sarebbe appoggiato dai principali capitalisti francesi ed americani.

Una colonia canadese di tolstoiani... impazzita!

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 6,10:

L'importante colonia della setta russa dei doukhobors, setta di tolstoiani, che si è stabilita recentemente nella Manitoba (Canadà), con fondi raccolti dallo stesso Tolstoi, è in pericolo di salvazione. L'intera colonia è in preda ad una strana mania religiosa; i suoi membri rinunciarono ad usare di cavalli, di buoi e di altri animali domestici, cui diedero la libertà per il motivo che questi animali, creati liberi, non devono restare in istato di servitù. Nè i coloni vogliono anche portare abiti di lana e di cuoio, perchè prodotti animali. Gli uomini si sono messi a fare il lavoro delle bestie da soma.

I sanguinosi scioperi d'America.

Un nuovo «trust».

New York, 29 (*Stefani*). — Quattro persone sono state uccise a Bluefield (West Virginia) durante i disordini provocati dagli scioperanti di Montreal.

— Spreckles, direttore del trust dello zucchero, ha deciso di stabilire due raffinerie a Montreal e Vancouver. La Compagnia avrà un capitale di sei milioni di dollari.

Il progetto pel trattato coll'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 6,20:

Il progetto pel trattato di commercio fra le Potenze e l'Estremo Oriente è stato finito l'altro ieri, e ieri le linee telegrafiche furono tutte occupate per la trasmissione di dispacci ufficiali relativi al trattato. Questo è composto in tutto di 10 articoli, e, fra tutti, è notevole quello che impedisce l'importazione della morfina. Il trattato, che sarà firmato fra alcuni giorni, nulla contiene di nuovo; il nuovo accordo relativo alle tariffe doganali sarà firmato domani da tutte le Potenze, ad eccezione della Francia, che non l'ha ancora approvato, e degli Stati Uniti, il cui rappresentante trovasi ora in Giappone, ma che al suo ritorno lo firmerà anch'egli.

Il dottor Jameson sconfessa il suo «raid».

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 6,15:

Il dott. Jameson pronunciò ieri il suo primo discorso a Capo Town nell'assemblea legislativa. Egli dichiarò che il raid concepito sotto il suo nome fu un errore disastroso di cui si sono pentiti coloro che vi parteciparono ed inoltre coloro che lo organizzarono. Secondo lui, solo le persone eque potrebbero dimenticare questa faccenda.

Il fidanzamento del fratello dello Tsar.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 7,10:

Corre voce a Corte che il fidanzamento fra la principessa Beatrice di Sassonia Coburgo col fratello dello Tsar, attuale erede del trono, sarà annunciato ufficialmente nel prossimo mese.

La sorella della Principessa sposò il Principe ereditario di Rumania.

La risposta della Spagna al Vaticano.

Il viaggio dei Reali - Il ritorno della Corte.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 8,15:

Il Consiglio dei ministri si è occupato della risposta del Vaticano, il cui testo completo non è ancora conosciuto. I ministri si mostrano riservati, pur essendo soddisfatti.

— Castillo, ambasciatore a Parigi, smentisce che il viaggio della Regina abbia relazione qualsiasi col progetto del viaggio del Re all'estero.

— Si annunzia che la Corte anticiperà il suo ritorno. Essa sarà a Madrid dal 20 al 25 settembre.

L'epilogo di un dramma principesco.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 8:

Rammenterete gli amori di Luisa di Coburgo, la figlia del re Leopoldo del Belgio col brillante ufficiale ungherese conte Keglevich-Mattatich. Il principe di Coburgo, marito oltraggiato, tagliò corto: fece arrestare la coppia colpevole a Zagabria; la Principessa venne interdetta causa le pazze spese e i debiti formidabili, e rinchiusa in un Sanatorio; il bel ufficiale venne sottoposto a processo per una certa istoria di cambiali e condannato a parecchi anni di fortezza, dove, per giunta, era trattato male.

La voce pubblica andava ripetendo che il processo non era stato condotto con molta regolarità. I socialisti s'impossessarono dell'argomento e lo portarono in seno alle Delegazioni. Il ministro della guerra, barone Krieghammer, si trincerò dietro la «cosa giudicata» e non fece promessa di revisione od altro. I socialisti non si chetarono e nel loro organo *Arbeiter Zeitung* accusarono la giustizia di far la vendetta per conto dei potenti. L'agitazione si estese e il ministro della guerra, per tagliar corto, graziò il conte Keglevich.

Il Re d'Inghilterra a caccia.

Dougarie (Isola Arran), 29 (*Stefani*). — Il Re è sbarcato ieri. Nel pomeriggio uccise due cervi.

Le dimissioni di un ministro brasiliano.

Rio Janeiro, 28 (*Stefani*). — Il dott. Murtinho, ministro delle finanze, si è dimesso.

Navigazione.

Gibilterra, 27 (*Stefani*). — Il *Cambroman* della Dominion Line è giunto, proveniente da Boston ed ha proseguito per Napoli e Genova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,2; ore 15: 736,3; ore 21: 736,1.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: coperto sereno; ore 21: sereno coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 14,2 Massima + 24,2

(Piazza Castello - Nella mirola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28: + 24,4

Temperatura minima della notte dal 28 al 29: + 15,0

29 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 25, tramonta alle ore 18, minuti 6.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23,35:

Oggi la giornata è stata afosa: una delle più calde di quest'estate. La temperatura raggiunse un massimo di 32 gradi e un minimo di 18,8.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 29 agosto.

Rendita corso medio d'uff. 103 10.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	100 55	100 65	— —	— —
Svizzera 3 1/2	100 50	100 60	— —	— —
Germania 5	123 57 1/2	123 67 1/2	— —	— —
Londra 3	25 23	25 24	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 15, 103 10, 103 12 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 15, 103 10, 103 12 1/2.
Rendita 4 0/0 per f.p. 103 50.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni					
B. d'Italia	894 —	— —	B. Comm.	680 —	— —
Ferr. Mer.	652 —	653 —	Cred. It.	534 —	— —
Ferr. Med.	445 —	— —	S. Scosia	120 50	120 60

Cronaca della Borsa. — 29 agosto. — Questa mattina, non sappiamo per quali cattive disposizioni, Milano mandava i primi corsi della Rendita assai deboli, a 103 10 per fine corrente, e 103 45, 103 475 per fine prossimo.

Il cambio certo ci aveva qualche influenza, essendo disceso a 100 60.

Qui, malgrado vi fosse ancora qualche messe lena in cerca di piazzamento, pure si rimase relativamente fermi. Si pagò il fine corrente da 103 15 a 103 10, chiudendo a 103 12, ed il fine settembre si trovò sulle 103 50.

Valori poco attivi, come pochi erano gli affari che attendono il loro sviluppo normale dal ritorno degli operatori.

Prezzi nominali 28 agosto.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	340 25	Id. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	[illegible] —
Id. ferr. Romane 3 0/0	330 50	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	[illegible] —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	[illegible] —	Id. Cun. Cassoe 3 0/0	[illegible]
Id. Ferr. Vittorio Emanuele 3 0/0	[illegible]	Id. Risan. Napoli 5 0/0	[illegible] —
Id. » Novara 5 0/0	[illegible] —	Azioni Ferr. Cavaller-Maggiore-Bra 5 0/0	[illegible] —
Id. » Cuneo 3 0/0	[illegible] —	Id. Ferr. Bra-Castagnole e Mortara	[illegible] —
Id. » » 5 0/0	[illegible] —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde [illegible] Id. serie B, 1ª em. [illegible] Id. serie A, 2ª em. [illegible]	[illegible] —	Obbl. Roma 4 0/0	[illegible]
		Cart. Cr. Fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	[illegible]

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	[illegible]	Id. Soc. Banco [illegible]	[illegible] —
Az. B. di Torino	[illegible]	Id. » Off. Savigliano	[illegible] —
		Id. » [illegible]	[illegible] —
B. Comm. It. Mil.	[illegible]	Id. » Cot. Novarese	[illegible] —
		Id. » Molini e Past. Pantanella di Roma	[illegible] —
Id. B. di Sc. e Sete n.	[illegible] —	Id. » [illegible]	[illegible]
Id. Banco di Roma v.	[illegible] —	Id. » Lan. Sella	[illegible] —
Id. » » n.	— —	Id. S. A. Carls. (com.)	[illegible] —
Id. Credito Italiano	[illegible] —	Id. » (di pref.)	— —
Id. Ferr. Meridionali	[illegible] —	Id. S. A. I. Ferr. It.	[illegible] —
Id. » Sec. Sarde	[illegible] —	Id. » [illegible]	[illegible] —
Id. » Sicule	[illegible] —	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	[illegible] —
Id. » Ment. Med.	[illegible] —	Id. [illegible] Italiana	[illegible] —
Id. » Biella	[illegible] —	Id. Soc. Costr. Mecc. [illegible]	[illegible] —
Id. F. Pinerolo 1ª em.	[illegible] —	Id. Soc. An. [illegible]	[illegible] —
Id. » 2ª emiss.	[illegible] —	Obbl. Com. d'Irrigazione Agro Vercellese	[illegible] —
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	[illegible] —	Id. Ferr. Meridionali	[illegible]
Id. Soc. Tor. Tramv. e Ferr. econ. 1ª em.	[illegible] —	Id. » Sec. Sarde	[illegible]
Id. Id. 2ª em.	— —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	[illegible] —
Id. » Ferr. Vercesa	[illegible] —	Id. Id. serie B	[illegible] —
Id. Società Idraulica Lago Maggiore	[illegible] —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	[illegible]
Id. Soc. Carbura Ital.	[illegible] —	Id. Prest. Prov. Aless.	[illegible] —
Id. » Carr. Mec.	[illegible] —	Id. Id. Salerno	— —
Id. » Ital. Gas	[illegible]	Id. Id. Torino	[illegible] —
Id. » Cons. gas-luce	[illegible] —	Id. Prestito Città di Torino 1893	[illegible] —
Id. Società Acqua potabile di Torino	[illegible] —	Cart. Fond. Opere di San Paolo 5 0/0	[illegible] —
Id. S. Gen. Imm. Agr.	[illegible] —	Id. Id. 4 1/2	[illegible] —
Id. Soc. Calci Cementi	[illegible] —	Id. Id. Banca d'It. 4 1/2	[illegible] —
Id. Soc. Chim. Prov. Inf. Montano	[illegible] —	Id. Id. 4 0/0	[illegible]
Id. Soc. Lavori pubbl.	[illegible] —	Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	[illegible] —
Id. An. Agr. Ind. Colle Codigoro	[illegible] —		

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 28 agosto — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	102 [illegible]
Cambio su Londra a vista	25 [illegible]
Consolidati inglesi	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	[illegible] —
Cambio sull'Italia	— [illegible]
Turco Nuovo	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible] —
Tunisine	[illegible] —
Egiziano 4 0/0 unif.	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	[illegible]
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	[illegible]
Banca Ottomana	[illegible] —
Argento fino	[illegible]
Credito Fondiario	[illegible] —
Suez	[illegible] —
Lotti Turchi	[illegible] —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	[illegible]
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	[illegible]
Banca Commerciale Italiana	— —

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 28.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible] —	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible] —	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible] —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	S. Fondi Rossi	[illegible] —

BORSA DI BERLINO, 28.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. 3½ nuova	[illegible]	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussiano 4 0/0	[illegible]	Roma (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).

Consol. inglese	[illegible]	Egiziano (93)	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	[illegible]		
Spagnuolo	[illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Turco nuovo	[illegible]		

Cambio ufficiale pel 29 agosto L. 100 [illegible]

Genova, 28 (*Stefani*). — Media ufficiale dei cambi: 100 65 [illegible], 25 24 [illegible], 123 70, 100 [illegible].

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, agosto (sera) — 27 — 28

Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per settembre	»	[illegible]	[illegible]
» — a 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
» — a 4 mesi da novembre	»	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi da ottobre	»	[illegible]	[illegible]

Mercato pesante.

LIVERPOOL, agosto (sera) — 27 — 28

Cotone. — Tendenza del mercato: Americani e brasiliani sostenuti — egiziani calmi — Surate pesante. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	[illegible]	[illegible]
di cui per la speculazione	» »	[illegible]	[illegible]
Importazione	»	[illegible]	[illegible]

Futuri: Americani: tendenza sostenuta; domanda buona.

pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per agosto-settembre	»	[illegible]	[illegible]
per ottobre-novembre	»	[illegible]	[illegible]
per dicembre-gennaio	»	[illegible]	[illegible]

Prezzi delle diverse qualità del cotone.

Americani Middling	D.	[illegible]	[illegible]
Pernambuco Fair	»	[illegible]	[illegible]
Maceiò Fair	»	[illegible]	[illegible]
Ceara Fair	»	— —	[illegible]
Egiziano bruno, Fully Good Fair	»	[illegible]	[illegible]
M. G. Broach Good	»	[illegible]	[illegible]
Bownaggar Good	»	[illegible]	[illegible]
Oomrawuttee N. 1 Good	»	[illegible]	[illegible]
Bengala Good	»	— —	[illegible]

HAVRE, agosto (sera) — 27 — 28

Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	[illegible]

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	[illegible]	[illegible]

Mercato sostenuto.

ANVERSA, agosto (sera) — 27 — 28

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » — a 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]

Mercato fermo.

AMBURGO, agosto (sera) — 27 — 28

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo

» di Germania 88 disp. bmb.	[illegible]	[illegible]

MARSIGLIA, agosto (sera) — 27 — 28

Frumenti — Importazione quintali	[illegible]	[illegible]
» Vendite	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo, prezzi invariati.

Torino. — *Mercato dei cereali 28 agosto 1902.* Affari di poco dettaglio. Prezzi invariati. Crusca sostenuta.

Prezzi per quintale:

Grano di Piemonte da lire 24 50 a 25 00 — Grani nazionali di altra provenienza da 25 00 a 25 50 — Grani esteri di forza da 24 00 a 25 50 — Granoni da 15 00 a 16 25 — Granoni giallonchi e pignoletti nuovi da 17 00 a 18 00 — Avene da 18 00 a 19 00 — Avene superiori e grigie da 19 00 a 21 00 — Segale da 16 50 a 17 00 — Riso mercantile da 37 50 a 38 75 — Riso Bertone da 39 00 a 41 00 — Farine marca numero uno da 33 75 a 34 25 — Farina marca 2, da 32 75 a 33 00 — Semola dura da pasta da 30 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 13 00 a 13 50.

Avena e riso fermi dazio.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Ai Medici Italiani campione di prova gratis-franco a richiesta, con preghiera di riferirci sull'esito, partendo da tre fatti clinici anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

In tubi L. 5, per posta L. 5.30 in più - 4 tubi franchi di porto L. 19. In tutte le farmacie e presso la "TOT" COMPANY Via Ciovasso, 7 Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di inflammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede in vino nel mangiare e nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco", con tavola sulla digeribilità degli alimenti, e figure esemplificative a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

PADRE GIOVANNI da NAPOLI
e la sua novella vincita data al Lotto
Andate tutti alla 4ª pagina.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
e
GRAND HOTEL
VARALLO
(Sesia)
Direttore Sanitario: Dr. Vincenzo Tosoh's
Casa di primo ordine
Incantevole e salubre soggiorno estivo a 500 metri sul livello del mare.
Stazione ferroviaria - Posta - Telegrafo
1° Maggio - 31 Ottobre.

KODAK
DEPOSITO GENERALE
Apparecchi Fotografici
Pellicole - Carte
A. BERRY, Ottico
Via Roma, 1 (ang. piazza Castello)
TORINO

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (196)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di CORON ed EMILIO GAUTIER

In quella camera, un uomo sdraiato su un divano ricoperto della medesima stoffa della tappezzeria, stava fumando una sigaretta.

Non si mosse vedendo entrare la padrona di casa e continuò a contemplare le spirali capricciose del fumo che innalzavansi verso il soffitto.

La cantante stette un momento immobile, come aspettando una parola dall'uomo che era lì, installato come in casa sua.... Vedendo che non si decideva a parlare ella tossì leggermente e appressandosi al divano disse:

— Sono io, Augusto.

— Lo vedo che sei tu — rispose Augusto con voce rauca — penso bene che non sia il presidente della Repubblica.

— Non ti sei mosso quando sono entrata... Credevo non m'avessi intesa.....

— Volevi forse che mi alzassi a farti dei *salamelec?* Ne hai delle idee.... E poi sei tanto gentile con me..... Da due ore ti aspetto qui.....

— Non è colpa mia se non son venuta prima, — balbettò Germana. — Sono stata trattenuta.... Lo sai bene che non voglio contrariarti..... Via — soggiunse ella supplicante — non sgridarmi..... o vieni a darmi un bacio.....

Il signor Augusto si levò.

Era un giovane di venticinque anni all'incirca, di statura media, ma largo di spalle e alquanto massiccio. Molto bruno, portava i capelli corti e aveva il volto totalmente sbarbato.

Il signor Augusto era artista. Cantava l'*golis* nei caffè concerto, di secondo e anche di terzo ordine. Senza arte e senza ingegno, quel basso comico imitava grossolanamente il suo modello; ma, se mancava di mezzi sulla scena, egli aveva il dono di piacere ad una certa categoria di donne..... Era stato l'eroe di parecchie avventure; delle *cocottes* s'erano strappato il *chignon* pel suo fisico.

Germana aveva voluto fare la conquista di quel don Giovanni dei *bouis-bouis*, e, per ostentazione, per orgoglio, lo aveva rapito ad una ballerina, colla quale quella vittoria l'aveva inimicata a morte.

Lemoine aveva giudicato bene la Reyval. La sua bellezza nascondeva un'anima vilissima..... Incapace di sentimenti elevati, ella aveva tradito Dulac pel banchiere che le aveva dato il suo primo lusso; poi aveva tradito il banchiere per Saint-Magloire e ora tradiva Saint-Magloire col signor Augusto, artista..... lirico..... per salvare le apparenze.., *souteneur*, in realtà.

Quel mascalzone si rideva di lei, si faceva pagare, la insultava, la picchiava.....

Per qualche tempo, Germana, innamorata, aveva accettato quel regime, ma adesso, anche perchè le brutalità di lui andavano sempre più accentuandosi, ella cominciava a trovarlo intollerabile.

Aveva già tentato di sbarazzarsi di lui, ma, trovando la sua condizione piacevole e conveniente, egli le aveva dichiarato che, se lo lasciava, avvertirebbe il banchiere e Saint-Magloire che li ingannava tutti e due.

Spaventata dalla minaccia, Germana era andata quel giorno dal signor Carlier per domandargli soccorso contro quell'uomo che poteva, da un giorno all'altro, farle perdere i suoi ricchi protettori.

Ma quando s'era trovata nell'ufficio del capo della sicurezza, l'esitazione l'aveva ripresa, e, quasi felice di non essere ascoltata subito, ella era ritornata in tutta fretta alla sua casa, dove Augusto l'aspettava fumando sigarette.... Sperava ancora intenerire il terribile *cabotin*.

— Vuoi darmi un bacio? — ripetè ella in tono dolce.

Giacchè ci tieni — rispose Augusto stirandosi le braccia — te lo darò quando mi avrai detto donde vieni.

— Da prendere una lezione di musica.

— Non ci credo, ma non m'importa.... Sai qua..... ed è l'essenziale..... Di' un po', si pranza oggi?

— Impossibile, mio caro..... Debbo pranzare col barone.

— E' ben vera, quella bugia?

— Parola! Perchè dovrei mentire?

— Zut!..... Da qualche tempo mi prendi delle arie strane.... Devi macchinare qualche cosa di poco pulito contro *bibi*. Guardati....

— Da che?

— Da me.... Mi sta in mente che tu voglia piantarmi.

— Io!..... Puoi credere?

— Perfettamente.... Ma tu puoi credere che ti lasci fare?

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 25 agosto. — Grano al quintale L. 24 00 — Meliga 17 00 — Segala 18 50 — Avena (fuori dazio) 18 00 — Fagiuoli 00 00 — Fave 21 00 — Riso 00 00 Veccia 00 00 — Panello 18 75 — Avenarda 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Melgone 00 00.

Trifoglio (seme) al miriag. L. 0 00 — Medica id. 00 00. Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 30 a 36 — Id. 2.a q. da 21 a 27.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 170 a 200 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 42 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 38 — Granoturco da 0 25 a 0 28 — Pane 1.a qualità da 0 38 a 0 40 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 37 — Paste 1.a qualità da 0 60 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 40 a 1 60 — Vacca da 1 00 a 1 50 — Vitello da 1 50 a 1 80 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 80 a 2 00 — Uova 0 90 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 00 a 0 00 — Id. dolce da 0 20 a 0 25 — Carbone da 0 50 a 1 00 — Fieno da 0 35 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Alessandria, 25 agosto. — Mercato del bestiame — Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 95 a 100 — Id. 2.a q. da 75 a 80 — Bovine di 1.a q. da 65 a 70 — Id. 2.a q. da 50 a 55.

Carmagnola, 27 agosto. — Grano per ogni quint. da L. 25 00 a 25 50 — Segala da 18 50 a 18 50 — Meliga da 15 00 a 16 47 — Avena da 19 00 a 21 00 — Riso da 33 50 a 43 50 — Patate al miria da 0 30 a 1 00 — Burro da 19 00 a 21 00 - Olio d'oliva da 12 a 19 00 - Canapa da 6 75 a 7 25 — Canapa lavorata (riste) da 0 00 a 0 00 — Cordame da 0 50 a 0 50 — Buoi e manzi da 0 00 a 7 50 — Vitelli da 6 75 a 7 75 - Giovenche e vacche da macello da 3 00 da 5 00 — Maiali per capo da 0 00 a 00 00 - Id. da latte da 00 00 a 00 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 30 a 1 50 — Polli alla coppia da 1 80 a 3 50 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 0 00 a 0 00 — Id. faraone da 2 50 a 3 00 — Anitre da 2 50 a 3 00 — Piccioni da 0 90 a 1 00 — Uova per dozz. da 0 00 a 0 875 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 00 a 00 al miriag.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 00 — Id. 2ª q. e pane fino 0 39 — Pane fino 0 35 — Casalingo 0 37.

Tassa della carne dal 23 agosto al 2 Libra. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 25 — Id. 2ª qual. 1 15 — Buoi e manzi 1 10 — Moggie e giovenche 0 95 — Vacca 0 00.

Casale, 25 agosto. — Grano all'ett. L. 17 91 — Meliga 11 40 — Avena 8 46 — Fagiuoli comuni 00 00 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 15 10 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrale 36 07 — Fieno 1ª qual. al miria 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 0 00 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 00.

Chieri, 26 agosto. — Frumento al quint. L. 23 00 — Meliga id. L. 14 00 — Segala id. L. 00 00.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 0 00 a 1 00 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 00 a 8 50 — Pecoroni castrati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 0 00 a 0 00.

Polli alla coppia da L. 1 80 a 3 20 — Capponi id. da 4 00 a 4 50 — Galline id. da 3 40 a 3 50 — Galline faraone id. da 2 50 a 3 50 — Piccioni per capo da 1 10 a 1 50 — Tacchini id. da 3 10 a 3 50 — Anitre id. da 3 00 a 3 00 — Oche da 3 00 a 3 50 — Conigli da 1 00 a 2 00 — Uova alla dozzina da 0 90 a 0 95.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 25 agosto. — Aggio dell'oro a 29 —.

Buenos Ayres, 25 (sera). — Pesos carta 229 50 per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 25 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma 89 —.

Londra, 25 agosto. — Pence 24 3/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa ,, ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottima qualità e **50 a 80 0/0** d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dal premiato **Laboratorio chimico OROSI, Milano, 12, via Felice Casati.**

ELENCO
dei principali Estratti concentrati.

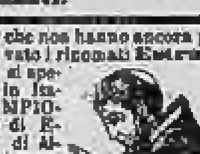
In flaconi contenenti tutto il necessario. — 12 litri L. 0.50 — 6 » » 2.— — 6 » » 1.10

1. Absinthe
2. A cqua di tutto cedro dolcific.
3. Alchermes
4. Anesone triduo
5. Anisette Bordeaux
6. Benedictine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme: Arancio-Caffè-Cannella-Vaniglia
15. Curac. Olanda
16. Fernet (pari al miglior di Milano
17. Ferro-China
18. Kümmel crist.
19. Maraschino di Zara
20. Menta peperita verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giam.
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda - Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI E' FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.
Riuscita garantita - Massima economia.



Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati **Estratti a titoli di saggio** si spedisce franca di porto in Italia una **CASSETTA-CAMPIONARIO** con **6** flaconi di Estratti per fare **6** litri di Alchermes - Anisetta di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con 6 etichette e 6 capsule. Spediscesi *gratis* il biennale istruzione per fabbricazione di Liquori, Sciroppi, ecc. **Risultato garantito.** Spedire cart.-vaglia di L. **3.25** al Laborat. Chim. OROSI, Milano.

Per le famiglie si spedisce una sol volta allo stesso individuo il seguente *Pacco di prova* **del valore di L. 13 franco di porto per sole L. 10.50 contenente:**

6 Flaconi di Estratto, dose per 6 litri ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1.10 ogn. importerebbero L.	6.60
12 capsule uso argento e colorate »	—.35
16 Etich. eleg. coi nomi dei liquori scelti »	—.70
10 Filtri di carta piegati »	—.50
1 Cass.-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liq., descritta qui sopra »	3.25
Porto ed imballaggio »	1.50

Si ha per L. **10.50** ciò che costa L. **13.** — Scegliere i 6 flaconi fra i 26 liquori notati qui accanto. — Spedire cartol.-vaglia di L. **10.50** (dall'estero vaglia postale di Fr. 12.50) al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, via Felice Casati, **Milano.** 8768 M

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
CLAUDIA

digestiva, alcalina, effervescente, naturale, chimicamente purissima giudicata di interesse pubblico dagli igienisti
Premiata coi più alti onori
in tutte le **ESPOSIZIONI D'IGIENE**

Per chi soffre di stomaco la **CLAUDIA** ha un'azione benefica contro tutti i disturbi delle dispepsie, l'atonia, la dilatazione, le acidità, le flatulenze, i dolori, le eruttazioni: favorisce lo smaltimento dei cibi accelerando la digestione ed eccitando i movimenti intestinali.

Per le persone sane la **CLAUDIA** è la più igienica delle acque da tavola, deliziosa al palato, leggerissima e fresca, costante nella composizione chimica, assolutamente priva di batteri, rende gradevole ogni bevanda compreso vino e latte, aumenta l'appetito ed il ricambio organico, e dà al corpo un senso di benessere.

In qualunque malattia la **CLAUDIA** è la più salutare e piacevole bevanda, tollerata e gradita da tutti, in qualunque età e condizione morbosa; costituisce il migliore veicolo per la somministrazione dei medicamenti, è diuretica in sommo grado, benefica a tutti i visceri.

Per viaggiatori, villeggianti, touristi e bagnanti la **CLAUDIA** è l'ideale di tutte le acque da tavola, preferibile alla Seltz, superiore alle più celebri del mondo, poichè alle eccellenti qualità idrologiche unisce un sistema di imbottigliamento sterilizzato a *chiusura ermetica senza turacciolo* che ne impedisce gli inquinamenti e le imitazioni, e la rende comodissima ad aprirsi senza cavatappi.

Prezzi correnti e schiarimenti chiederli al proprietario
G. FORASTIERI, via Firenze, 11, ROMA.

Deposito per il PIEMONTE: **F.lli PAISSA**, TORINO, piazza San Carlo, 8.
La CLAUDIA si vende in tutti i Depositi di Acque minerali, Farmacie e Drogherie.
Chiederla negli Alberghi e Trattorie. 10886 E

CHININA-MIGONE

è la migliore per la conservazione e sviluppo dei **CAPELLI** e della **BARBA**

Trovasi da tutti i principali Farmacisti, Droghieri, Profumieri. — Deposito generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano. 156

PADRE GIOVANNI DA NAPOLI

Vincita data a tutto il mondo all'Estrazione del 5 luglio 1902 per la Ruota di Napoli.

14 30 59 74 **Quaterna secca** a regola spiegata, preceduta dalle memorabili parole: ***Il colpo è infallibile!***

E nel fortunato supplemento:

6 30 51 **Terno secco vinto per la Ruota di Palermo che era appunto il terno da giocarsi per tutte le Ruote.**

Ed un'altra vincita continuata data all'Estrazione ultima del 23 agosto nel fortunato supplemento per la Ruota di Torino.

57 90 **AMBO nell'unico Terno da giocarsi per tutte le Ruote perdendosi il Terno per pochi punti, perchè l'altro numero era 19 ed è venuto 15.**

L'avverazione di un'altra quaterna — Tutti avvisati, tutti salvati! Tutti vincitori — Ci siamo al colpo certo e fortunato!

Agli altri le ciarle a noi i fatti!!!

Mille lire di premio a colui che potrebbe smentire quest'altra vincita continuata.

Legge e con attenzione! - Ci va del vostro interesse!

Benemerito della patria non è solo quel condottiere di esercito che con valore e strategia guerresca spinge i suoi soldati alla vittoria, non è solo quegli che per i suoi ritrovati, con le sue scoperte guarisce l'umanità dalle più tremende delle malattie, non è solo colui che sconvolge il mondo con l'arte del meccanismo, ma benemerito è anche quegli che procaccia all'uomo l'agiatezza, il benessere, e tra questi la storia registra a caratteri d'oro il geniale **Padre Giovanni da Napoli**. Egli è il grande colosso della scienza matematica, e mediante tanti sudori, tante fatiche, tante strutture di mente e di cuore è giunto al più alto grado della sapienza, per cui i popoli usufruirono grandemente di continue vincite al lotto, che furono sempre grandi, sempre sensibili. La mia penna, signori, mal si presta a riportare qui tutte quelle pene che egli ha lenito, tutti quei dolori che ha mitigato, e tutte quelle famiglie che ha tolto dalla miseria e dai disonore, questo stesso diario ha parlato sempre delle grandi vincite al lotto di **Padre Giovanni da Napoli**, vincite che erano sempre prevedute, sempre fulminee, ed egli dell'Urna di Napoli ne ha fatto il suo schiavo; quest'Urna ha ubbidito sempre ciecamente ai voleri di lui, essendone egli, al dir di Dante: Donno e Padrone. Infatti lo studio e la scienza arrivano fin dove si vuole, e ce lo attesta anche un'antico proverbio del compianto Maurizzi: *Chi vuole vola*. Finalmente **Padre Giovanni da Napoli** ha trovato il mezzo come far fronte e bandire una buona volta dal nostro regno la miseria, come distruggere questa ingrata e nera Dea che opprime, avvilisce e sconforta l'uomo, negandogli come proprio perfino il sudore della sua fronte. Infatti il celebre matematico **Padre Giovanni da Napoli**, questo colosso di scienza, sulla cui fronte è di continuo il sudore attestante il perenne e continuo studio, ha scoperto un fiume d'oro, cui dobbiamo tutti correre per dissetarci dai nostri affanni, per allontanare da noi la miseria. Capita infatti **sabato 27 settembre** la continuazione della regola fortunata, che all'estrazione di Napoli del 5 luglio dette la vincita della quaterna secca coi numeri **14 30 59 74, a regola** spiegata, preceduta dalle memorabili parole: *Il colpo è infallibile!* Dopo 13 settimane, e appunto al 27 settembre, per la Ruota di Napoli, quella regola farà un'altra volta il suo dovere, infatti vi ricordo che le regole di conto e a distanza secondo i padri gesuiti sono quelle più facilmente destinate ad avverarsi, come la regola più esatta, più precisa. Osservate gli esempi già fatti, e vedrete che la vincita non potrà fallire. Eccoli:

Al 18 gennaio 1902: Sortirono **24 34 63 76 quaterna secca.**
Dopo 13 colpi al 11 aprile 1902: Sortirono **14 45 50 84 quaterna secca.**
Dopo 13 colpi al 5 luglio 1902: Sortirono **14 35 59 74 quaterna secca.**
Vinto da tutti gli abbonati del **Bollettino del Padre Giovanni.**

Dopo 13 colpi, al 27 settembre 1902, sortirà infallantemente la **quaterna secca**, *che troverete segnata nel* **Bollettino** *che tutti acquisterete questa volta, e che nulla hanno da vedere con gli esempi espostivi disopra, di cui il successo è ormai assicurato.*

Mi piace qui, signori, farvi notare una cosa, che non posso nè debbo far passare inosservata. Il nostro glorioso *Padre Giovanni*, questo apostolo della Provvidenza, il cui nome è scritto a caratteri d'oro nel cuore dei Napoletani e dell'Italia, non pochi sudori, non poche fatiche spese per venire a capo di tale singolare operazione, e tutti avranno ancora una volta una prova inconfutabile della grande esperienza matematica di **Padre Giovanni da Napoli**, che oramai, lo sapete, è abituato a far fatti e non parole. Una data gloriosa quindi ci attende, un giorno fortunato è a noi vicino, cioè quello del 27 settembre, in cui questo magnanimo genio ci darà un'altra prova del suo sapere facendoci guadagnare per la Ruota di Napoli un'altra **quaterna secca !!!**

Anche un accorato, un prezioso, uno splendido ... esposto in quel glorioso e simpatico Supplemento che per la Ruota di Palermo del 5 lug. ... certo il Terno secco coi i numeri **6 30 51** e l'ambo per la Ruota di Torino in quest'ultima estrazione coi i numeri **57, 90**, sfuggendoci il Terno per pochi punti, perchè l'altro numero che componeva l'unico Terno era **19**, mentre abbiamo veduto sortire il **15**. In esso troverete il solito Terno che non è altro che la continuazione delle due vincite dateci, esso, come saprete, si deve giuocare per tutto il mese di Settembre, costantemente e per tutte le Ruote; la vincita è brillantemente assicurata, e ne fa fede la grande premura, il lungo studio di **Padre Giovanni** nel riuscire a scoprirlo.

Nel Bollettino del mese di agosto, che tutti avete acquistato, mediante un lunghissimo avviso, io vi ho posto già felicemente a giorno delle grandi vincite che ci attendono nel mese di settembre e in particolare al giorno 27. In quell'avviso ho fatto il mio dovere di preannunziarvi tali vincite, dicendovi che le parole di un ministro di Dio, di un gesuita qual'è **Padre Giovanni**, grandemente addentro nelle scoperte del lotto, non potranno, come non sono mai fallite. Infatti la precisione delle regole, nonchè la prova autentica delle vincite già ottenute, delle quali voi stessi ne avete ottenuto i frutti in luglio scorso ed in agosto, danno a **Padre Giovanni** la sicurezza d'impegnare la sua parola d'onore che il Bollettino darà al giorno 27 settembre un'altra vincita di **Quaterna secca**, e nel Supplemento quello del Terno per tutte le Ruote in una delle settimane del mese di settembre. Signori, ho oramai adempiuto al mio mandato, ed abbenchè parecchi di già hanno spedito la solita cartolina-vaglia premurandomi l'invio del Bollettino e Supplemento pel mese di settembre, spetta ancora agli altri di fare il resto. Ricordatevi che la fortuna è capricciosa, e che quando questa passa voi dovete acciuffarla ed avvalervene, dappoichè non sappiamo se in avvenire farà a voi ritorno, chi non se ne approfitta condannerà sè stesso alla miseria e alle privazioni. Avete davanti a voi una data felice, un giorno memorabile qual'è quello del 27 prossimo in cui si dovrà un'altra volta avverare la **quaterna secca**, è una data che sarà ricordevole, in cui ogni afflizione, ogni miseria, ogni sconforto avrà fine. Ce lo attesta la sapiente profezia di **Padre Giovanni da Napoli**, il quale come gli astronomi che prevedono le fasi della natura, così egli, quale esimio e potente cabalistico, qual gesuita di grande valore, prevede per il 27 settembre la grande fase dell'Urna di Napoli che metterà fuori a viva forza la sua **Quaterna secca !!**

Abbenchè la regola di detta quaterna puntualmente si avvera in ogni 13 colpi, e questo capita sabato 27 settembre per la Ruota di Napoli, pure potrebbe la vincita anticipare nel corso del mese di settembre, laonde l'autore raccomanda a tutti di fare prestissimo la richiesta del Bollettino, giocando la quaterna per la Ruota di Napoli e il terno per tutte le Ruote, per tutto il mese di settembre, e qualora la vincita non anticipasse, di giocarla più forte nella data assegnata del 27 settembre prossimo.

Stante le moltissime spese di pubblicità fatte, e trattandosi di un altro gran colpo di fortuna, **Padre Giovanni** dovrebbe aumentare di molto il prezzo del suo Bollettino, ma, uomo di cuore, uomo filantropo e non egoista, egli è contento di rifonderci del suo per il bene dell'umanità. Inviate quindi cartolina-vaglia di lire **Cinque** e cent. **45** al sottoscritto mio indirizzo e riceverete il Bollettino contenente la **quaterna secca** del 27 settembre prossimo, nonchè il **Terno secco** da giocarsi per tutte le Ruote; e per quelli che non comprendono di regole, troveranno ben chiari stampati i numeri della quaterna che dovranno giocare, con questa dicitura: *Prendetevi i sei milioni di dote del Governo*. Per i signori che risiedono all'estero sono pregati di mandare unitamente alla cartolina internazionale una lettera raccomandata di accompagnamento, da cui io possa apprendere esattamente il loro nome e indirizzo.

Si accettano commissioni di giocate, che si eseguiranno scrupolosamente; in tal caso, all'importo di lire **Cinque** e cent. **45** del Bollettino, debbono aggiungere l'importo della giocata che intendono di fare, che è a loro piacere.

Non altro aggiungo, signori, davanti alla realtà del bel momento che ci attende, il mio cuore balza di gioia e la mia penna non si presta più!! Increduli che fino a questo momento avete riso per non avervi voluto prestare fiducia alle mie sante parole, vale la pena questa volta di fornirvi del mio Bollettino e Supplemento, mentre vi giuro sui sacri panni di cui son rivestito, che in settembre avrete un'altra vincita così forte e strepitosa, da far fremere tutto il mondo di meraviglia e di stupore; vi dico solamente che in su questo giornale voi leggerete la grande vincita che riporterà **Padre Giovanni da Napoli**. Finisco con le parole del grande scrittore tedesco STENDAHL: *Seguitemi e sarete salvi!!!* tanto più che tutti siete stati di già avvisati.

Inviare cartolina-vaglia, o lettera raccomandata al depositario e rappresentante signor FEDERICO PISCOPO, vico Crispano, N. 48, Napoli. 11080 N

BOUQUET
dell'Esposizione d'Arte Moderna

ESTRATTO per FAZZOLETTO di delizioso profumo

Ultima creazione della Ditta dott. Paolo Perke e C.
Fabbrica di profumeria " AI COLLI FIORITI,
MILANO - Via Tadino, 8.
In vendita presso i principali profumieri di Torino e d'Italia. ... M

Ufficio di fallimenti e procedura di Ginevra.

VENDITA ALL'ASTA
della raccolta del sig. JAQUES MAYOR
ex-Direttore dei Musei della città di Ginevra
composta di **mobili antichi, armi, vetri, porcellane, vetrerie smaltate, oggetti d'arte, stampe**, ecc.

La vendita avrà luogo a **Ginevra** nel **palazzo elettorale**, sala dell'Istituto, il giorno **8 settembre** p. v. e giorni seguenti, dalle ore **14** alle **17**.

Esposizione pubblica i giorni **5** e **6 settembre** dalle ore **10** alle **12** e dalle **14** alle **17**.

Per schiarimenti rivolgersi all'**Ufficio di fallimenti e procedura** e al signor **Emilio Picard**, antiquario esperto **8 Corraterie a Ginevra**, dal quale si può procurarsi il catalogo.

Dopo questa vendita avrà luogo quella degli **oggetti mobili.** 11058 X

Città di Rivoli
COLLEGIO - CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Rette mensili L. **25 - 30 - 40 - 45** c 10475-b
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Direttore Prof. O. NERVA.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-a
Scuole Elementari e Ginnasiali — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi ai Prof.ri FRATELLI NERVA

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
Convitto e Semi-Convitto
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Preparazione agli esami di riparazione.
c 10778 *Il Rettore:* Prof. dott. **A. Testa.**

CITTA' DI CHIVASSO
Antico Collegio Civico
(Da non confondersi col nuovo Istituto Cavour)
Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite
Corsi speciali di **Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica** ed **Istituto** (primo biennio) — *Aperto tutto l'anno.*
Grandiosa Villa per soggiorno estivo.
Si accettano alunni anche solo per le vacanze.
9055 Prof. dott. G. S. RAMOINO, *rettore.*

PINEROLO
Collegio-Convitto Municipale
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.
10242 **D. CROCE**, *Rettore.*

GRANDE STABILIMENTO INDUSTRIALE MORINO
con 150 cavalli forza motrice, due turbine, trasmissioni, vasti locali di 100 metri lunghezza caduno, cortili, ecc., con **molini a cilindri e officine**, sito alla Barriera di Lanzo, rimpetto alla stazione succursale — Tratta affittamento pel 1° gennaio 1903 Ing. **Vaccarino**, via Cernaia, 22. c 10321

MAGNETISMO
Avviso interessante.

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente sonnambula **Anna d'Amico**, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata.

Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. 10566 F

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia, e dirigersi al 10566 F
Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia).

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Paissa, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4083 M

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI**
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 1185

Villa di Salute Cougnet
per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Cura medica sperimentata. — Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 9296

CALLI, OCCHI DI PERNICE
INDURIMENTI DELLA PELLE, ecc.
usate
L'EPICAL
Cerotto di effetto pronto e sicuro
Morbido, adesivo, di facile applicazione, non causa dolore e agisce in pochi giorni.
Prezzo L. **1.20** l'astuccio — Per spedizione L. **0,15** in più
DEPOSITO FARMACIA TARICCO
Torino - Piazza San Carlo - Torino.

100 milioni
DI
Cartoline illustrate

sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta, e si spediscono in tutta Italia ed all'estero ai seguenti prezzi:
100 cartoline nere e colorate produzione nazionale L. 1 —
100 colorate caricature, politiche relig., Papa ecc. » 2 —
100 colorate estere, paesaggi, donne, bambini, fiori, cani, gatti » 2 75
100 donne nudo artistico, uso platino, fiori, paesaggi, angioli, animali, ecc. » 3 50
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
Foro Bonaparte, 74
MILANO.

Aggiungere L. 0 30 per trasporto di ogni 100 — per 500 franco di porto — per 1000 franco di porto e sconto 10 0/0. 10975 M

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola minimum L. 1,50

Arturo. Fu poca cosa, eppure, esacerbata, avvilita, offesa della tua inesplicabile indifferenza, che mi procurò giornate tormentose, notti insonni, ne ebbi immenso sollievo, sicchè te ne rendo vive grazie. Ai dolori passati attendo rivincita con gioie future, di anticipazione delle quali ti manda b... ardenti chi è sempre
c 11122 **Tutto tuo.**

Pettine. Riitrasti letterone speditoti venerdì? Salvo anticipare, causa avviso tuo arrivo, giungerò cinque. Desolato sollecito appuntamento attenderò vettura. Intimissimi, c 11120

Remember. Immagine tua allieta solennità questo giorno. Gran fascio allori consacro amore nostro. c 11143

29. Potendo perchè non scrivi?! Quanto soffro! Anniversario più bel giorno mia vita.... Dolcissimi, soavissimi ricordi. Rammenti...... Sempre sognati... pensati, giurandoti eterno, sincero amore; completa bravità. *Tu?*... — Interminabili strettissimi b... d'amor vistosimo. c 11118

27-7. — Leggesti lunga corrispondenza ieri? Ti vedrò martedì mattina? Spero, ma se proprio solo lunedì pomeriggio fosseti possibile volermi avvisami, vi sarò malgrado tutto. Spero ancora tuo anticipato ritorno. Scriveti nostro nido. c 11119

Alloggi e locali
d'affittare e da vendere

Cercasi alloggio
primo piano, 10 a 12 membri, spazioso, situato preferibilmente vicinanze di piazza d'Armi. Offerte N. c 11066, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pel 1° ottobre: Casa di 10 membri con giardino. Via Governolo, 6. — Ivi: Alloggio di 6 membri, 4° piano. 10600

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola fabbricazione seria, rimuneratrice. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, S. Damiano, N. 36, Milano. 50 M

Antica fabbrica
prodotti chimici, vaseline, olii, ecc., cerca sub-rappresentanti per alcune piazze principali d'Italia. Esigonsi serie referenze. Scrivere Casella postale 135, Torino. c 11110

Provetto contabile
cercasi da Casa grossista metalli. Esigesi conoscenza corrispondenza francese, buona pratica commerciale ed ottime referenze. — Inoltrare domande, corredate da documenti comprovanti capacità, a Cassetta N. 57, *Haasenstein e Vogler*, Torino. ...46

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
U. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*, Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro o ne propone convenientissimi cambi. c 9976
PROVARE MERCI E PREZZI

50 BICICLETTE americane, Peugeot, inglesi, da uomo e da sig.re, nuove ed usate, si liquidano, causa fallimento, a prezzi eccezionali.
Via Lagrange, num. 16, nel cortile. c 10095

Bicicletta ottimo stato d'occ.
Prinetti-Stucchi
bollo e accessori, moderna. — Baraseo, corso Vinzaglio, 12. c 11143

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9453

Collezione francobolli
del valore di L. 7500, vendesi prezzo d'occasione. — Scrivere per schiarimenti Cassetta N. 31, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11105

Automobile
Vendesi primaria marca francese, in ottimo stato, forza 6 cavalli, carrozzeria di lusso. Prezzo eccezionale, con facilità di pagamento. — Scriv. Cassetta N. 11, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11104

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere, **Paglierieci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele, 22, *Telefono N.* **13-42.** 90

Forza motrice
di 60 a 100 cavalli idraulici cercasi Torino, dintorni, oppure presso linea ferroviaria grandi comunicazioni. — Scrivere Cassetta 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10779

Cinti Erniari
invisibili ed impercettibili, leggerissimi, a molla sagomata, adattantisi perfettamente al corpo, capaci di contenere qualsiasi ernia riducibile, presso 9600 (6
l'Instituto ROTA
piazza Carlo Felice, 7-9, Torino

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* cav. CO-LOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ve manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il
★ **DIABETE** ★
242 G

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

V, L/C

E' un vero plebiscito, provato da una quantità straordinaria di

Documenti

di impiegati civili, governativi, privati, sacerdoti, avvocati, ingegneri, fattori, negozianti, operai, ecc., ecc. — TUTTI ne sono meravigliati, e convengono che il migliore, inatteso e gradito

REGALO

in qualunque occasione è sempre quello di un'ingrandimento provvedersi della fotografia della persona che si vuol fotografare, o farne fare un ingrandimento fotografico. L'unica Casa in Italia che lavora bene e coscienziosamente ed a prezzo accessibile a tutte le borse è la rinomata « *Excelsiografia* », con un'unica sede in Torino, via (portici) Barbaroux, 4, p. p. Con solo lire 5 50 eseguisce splendido ingrandimento fotografico uso platino, inalterabile, incorniciato in elegante tuzzetto 46 x 60. — Provate!....

ALBA **Collegio-Convitto Canonica**
R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata — Scuole elementari.
Aperto nelle vacanze per le ripetizioni.
9631 Programmi alla Direzione.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della **POMATA PACELLI** con olio di ricino deodorato e China, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi. Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. **0,70**. Per posta franco L. **0,85.** — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torta e da **S. Pacelli, Livorno.** 9036 F

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ — **Ferrino Cesare** — Via Nizza, n. 107 TORINO.
Coperte e cuffie per cavalli
Affittamenti e riparazioni. — **Telefono 370.** 204

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler